

LEONARDO VIGORELLI

## GLI OGGETTI INDIANI RACCOLTI DA G. COSTANTINO BELTRAMI

Civico Museo E. Caffi, Bergamo

### **UN CATALOGO**

LEONARDO VIGORELLI

## GLI OGGETTI INDIANI RACCOLTI DA G. COSTANTINO BELTRAMI

CIVICO MUSEO E. CAFFI, BERGAMO

Un particolare ringraziamento va alle Aziende il cui contributo ha permesso la realizzazione di questo Catalogo.

Banca Popolare di Bergamo

Banco di Bergamo

Casse Rurali ed Artigiane della Provincia di Bergamo

Comune di Bergamo

Quarzifera Bergamasca spa

Ultravox spa - TV Color

Unione Industriali di Bergamo

# GLI OGGETTI INDIANI RACCOLTI DA G. COSTANTINO BELTRAMI.

- © 1987 IKONOS Editore, Bergamo. Tutti i diritti riservati.
- © 1987 Civico Museo E. Caffi, Bergamo.

Catalogo dell'esposizione. Galleria Lorenzelli Giugno-Luglio 1987

Progetto grafico: IKONOS, Bergamo Disegni: Mario Guerra Rilievi: Walter Barbero Mappe: Laura Zaina

Fotografie: Franco Zaina, Bergamo Fotocomposizione: Serio srl, Bergamo Fotolito: Fotoincisione 2000, Bergamo Stampa: Lito 85, Bergamo

In copertina:

56. Quattro frecce per caccia a volatili.

### **PREMESSA**

Beltrami "etnologo" é un po' una scoperta dei nostri tempi. În vita Giacomo Costantino Beltrami coltivò l'ambizione di considerarsi geografo, rivendicando a proprio esclusivo merito la scoperta delle sorgenti del Mississippi. La storia contrastò quell'aspirazione, ma — sembrerebbe di supporre "in alternativa" — esaltò l'importanza delle testimonianze di Beltrami attinenti gli usi e costumi delle tribù indiane dislocate lungo il corso del grande fiume.

Testimonianze insostituibili di civiltà estinte che gli epigoni sopravvisuti entro i confini delle riserve non sono oggi neppure in grado di evocare. Testimonianze scritte (sono in corso di trascrizione i taccuini autografi di Beltrami, tutt'ora inediti) e testimonianze di oggetti "originali" delle culture indiane, sicuramente datati 1823. La prova inconfutabile di quanto meticolosa, esasperata, radicale sia stata la determinazione d'oltreoceano nello sterminare i liberi "pellerossa" è data anche dal fatto che, ai giorni nostri, molti di questi oggetti indiani sono le più antiche testimonianze di un mondo scomparso.

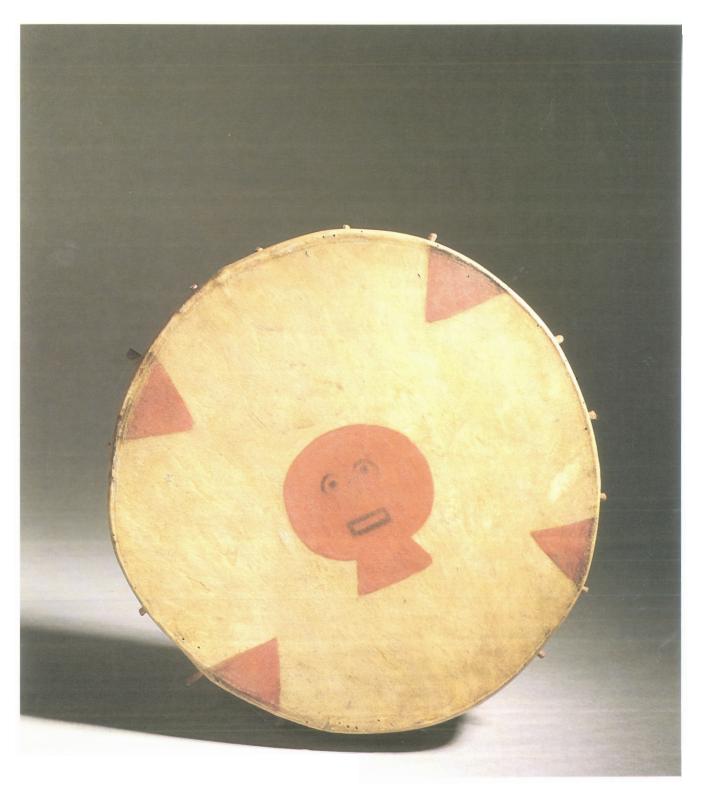
Talché l'anno prossimo alcuni di questi reperti confluiranno al Glenbow Museum (Calgary, Alberta, Canada) in occasione di una grande esposizione di arte nativa amerindiana che esibirà oggetti indiani provenienti dalle collezioni etnografiche dei Musei di tutto il mondo.

Questo catalogo si configura come prima tappa di un rilancio del settore etnografico che il Civico Museo di Storia Naturale di questa città programma per gli anni a venire.

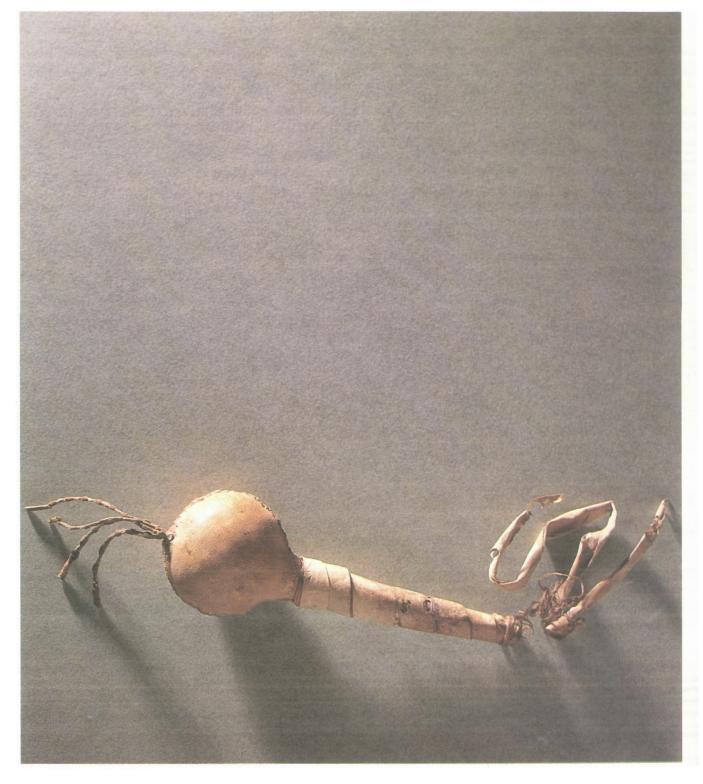
Mario Guerra Direttore del Civico Museo di Storia Naturale

### STIAMO SCOMPARENDO EPPURE NON POSSO PENSARE CHE SIAMO STATI INUTILI.

#### 1. Tamburo da medicina.



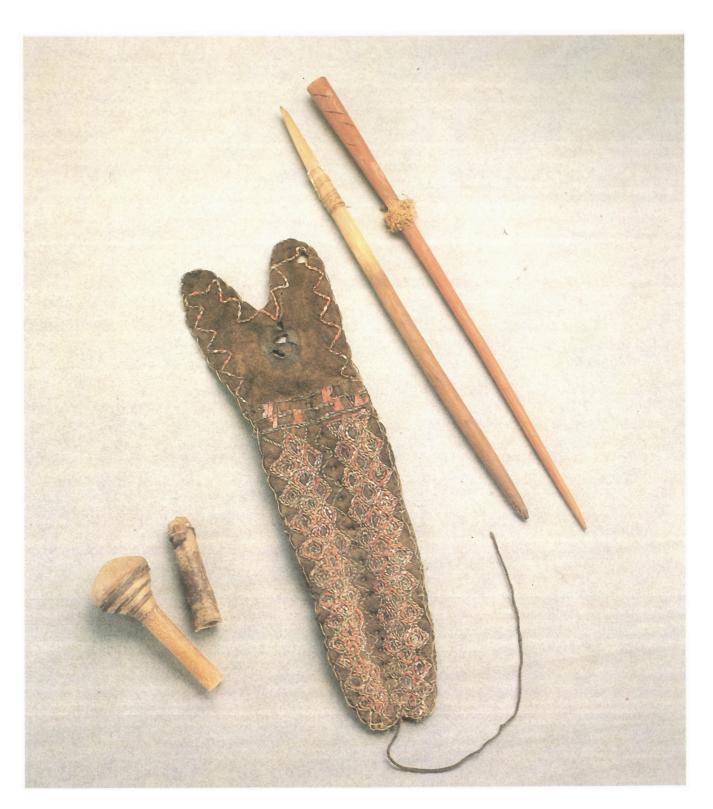
### 4. Sonaglio per danza.



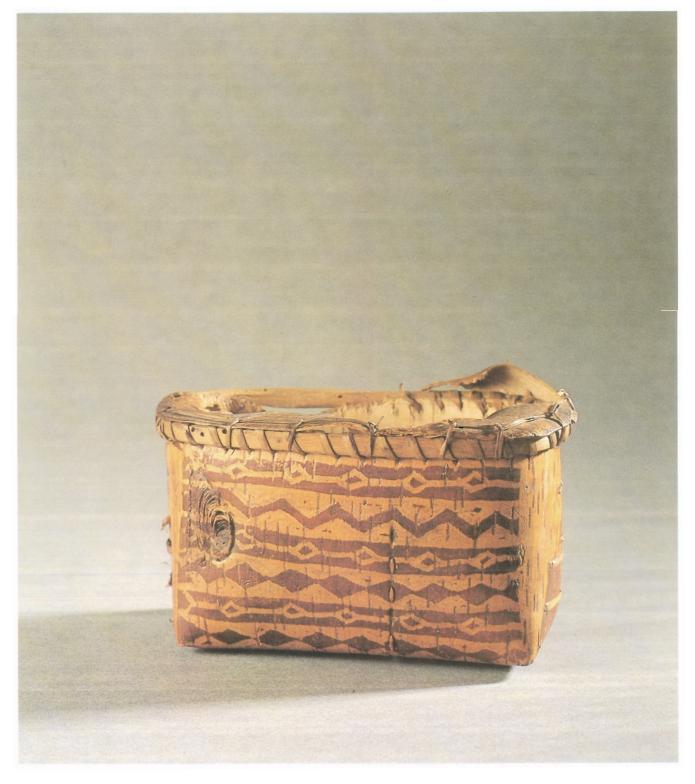
#### 5. Frammento di cuoio crudo dipinto (porta di tipi)



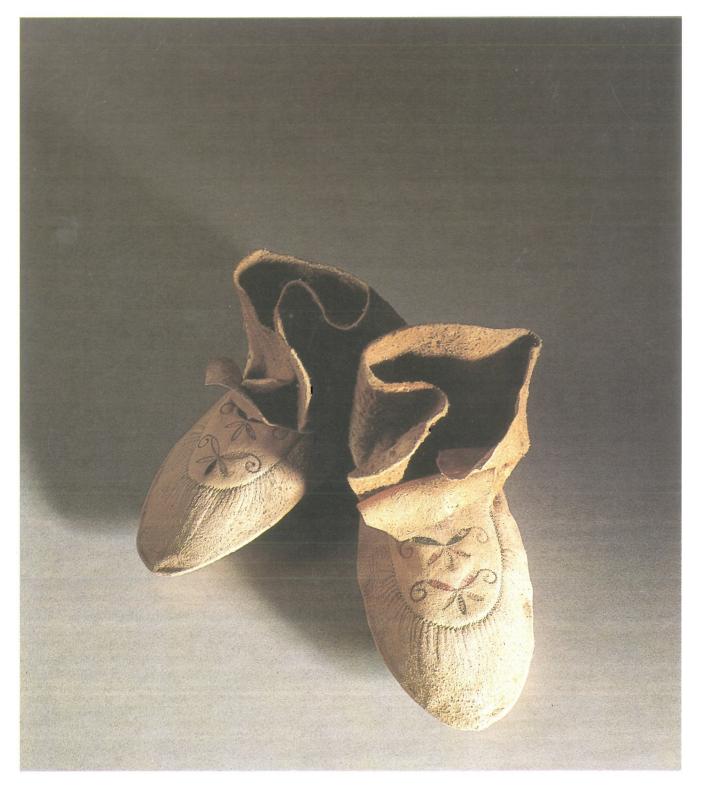
- 10. Contenitore (?) in pelle cruda.
- 51. Fodero doppio con utensile in legno.



#### 32. Contenitore in corteccia di betulla.



#### 44. Mocassini a suola morbida.





52. Tamburo da medicina doppio.



### **GLI INDIANI**

Probabilmente nessuno dei popoli con cui la cultura occidentale é entrata in contatto durante la sua espansione ha goduto della popolarità degli Indiani d'America.

Essi, a differenza di molte altre culture che nel corso di questo processo sono state silenziosamente annullate, hanno avuto l'ambigua fortuna di essere associati all'enfasi con cui la nazione americana ha circondato la propria nascita. Gli Indiani d'America sono entrati nel nostro mondo culturale e nella nostra immaginazione non per quello che essi erano in sé, come testimonianza di altri modi di essere, ma come accessorio dell'epopea della conquista, quasi assimilati alle difficoltà naturali che ostacolavano la colonizzazione, polo dialettico e "nemici" contro i quali definire e costruire valori etici.

La cinematografia e una letteratura spesso mediocre si sono incaricate di fissare nella nostra fantasia lo stereotipo dell'indiano classico, ora selvaggio seminudo e urlante lanciato al galoppo, ora silenziosa insidia in agguato, ora testimone minaccioso, inspiegabilmente sordo all'ovvia benedizione della civiltà, comunque corollario alla nostra storia, materializzazione del pericolo concreto e del rischio morale della conquista, occasione opportuna per poter dimostrare di essere portatori di qualità personali e di valori etici sufficienti a legittimare il diritto al possesso dei luoghi.

Poco importa a questa prospettiva la superficialità dell'analisi, la sommarietà del giudizio e la deformazione storica: inevitabilmente la logica dei vincitori assimila gli sconfitti al proprio passato, nega e confonde la loro identità culturale, li riduce ad un riflesso di sé.

Rimane poco spazio dentro la funzione che la cultura bianca ha assegnato agli Indiani d'America per riflettere sull'armonia della loro vita col mondo naturale, sulla saggezza dei loro anziani, sulla lucidità tragica e contenuta della loro oratoria, sulla libertà e tolleranza che regnava sui loro villaggi, sulla dignità e riservatezza dei loro comportamenti.

E poco importa anche che, a dispetto dei forti circondati, del tener l'ultima pallottola per sé, degli occasionali atti di valore e delle frequenti atrocità, a dispetto di questa rappresentazione, in cui spesso ci si dimentica di vedere la fine catastrofica di una cultura e la distruzione pianificata di interi popoli, ci sia stata in realtà molto poca guerra formale.

Difficilmente gli sconfitti riescono a fare arrivare la propria voce nella storia e agli Indiani d'America non è stato concesso.

Le guerre indiane furono epiche come lo può essere una metodica operazione di rastrellamento, durante la quale milioni di bisonti furono distrutti, l'equilibrio naturale di milioni di acri di terra fu alterato e gli orgogliosi cavalieri indiani furono spezzati nello spirito prima che nel corpo.

La maggior parte delle morti fu dovuta alle malattie, alle carestie, alle miserevoli condizioni di vita, alla brutalità e all'alcoolismo e non ai proiettili.

Le guerre indiane altro non sono state che gli spasmi finali di popoli che erano già stati sconfitti molto tempo prima dai beni insidiosi e dalle malattie dell'Occidente e di una cultura a cui, recise le basi materiali su cui aveva potuto svilupparsi, non restava altra possibilità che l'estinzione.

Pressati in spazi sempre più ristretti, profanati i loro luoghi sacri, smentiti e confusi i loro valori, gli ultimi Indiani, non vedendo più nulla di desiderabile davanti a sé, si sollevarono solo per essere definitivamente annientati.

Il loro grido di guerra era "Oggi é un buon giorno per morire" e furono cancellati. Pochi viaggiatori, avventurieri, cacciatori di pelliccie, bianchi stravaganti avvicinarono le tribù quando il loro modo di vita era ancora integro e vitale e la guerra non era ancora l'unica forma di rapporto possibile.

I documenti che ci hanno lasciato sono pochi e spesso inferiori alla complessità e profondità delle esperienze da cui provengono, ma sono tuttavia ancora le fonti più interessanti per illuminare le culture indiane d'America prima che la pressione della cultura bianca divenisse prevalente e determinante. Giacomo Costantino Beltrami fu tra questi.

Avvicinarsi agli oggetti da lui riportati può essere un modo per fare uscire le culture indiane dalla nostra lunga ombra e contribuire alla conoscenza non della nostra ma finalmente della loro civiltà.

### IL VIAGGIATORE



Il 3 novembre 1822 G. Costantino Beltrami salpò da Liverpool per Philadelphia. Si lasciava alle spalle l'Europa della Restaurazione (esatto contrario dei suoi ideali civici e politici), una carriera nella magistratura che un processo per cospirazione e irreligione aveva interrotto, molti amici, il salotto della Contessa d'Albany e, naturalmente, un amore tragicamente infelice.

A Firenze Beltrami aveva conosciuto Byron ed è difficile dire quanto le idee romantiche abbiano influito sulla sua educazione di liberale monarchico formatosi sui classici; certo si avviava romanticamente verso l'America, inquieto pellegrino, un po' alla maniera di Byron, un po' alla maniera di Rousseau e di Chateaubriand.

Era affascinato dalla recente lotta vittoriosa degli americani per la propria indipendenza e cercava conforto in questo e nella lontananza.

Chiamerà i suoi viaggi "pellegrinaggio". In America trovò coincidenze opportune. Doveva scendere verso il Golfo del Messico e risalì invece verso il nord lungo il Mississippi, incontrando prima il Maggiore Taliaferro e poi, a Ft. St. Anthony, al confine delle zone colonizzate,

il Maggiore Long diretto all'interno dei territori indiani.

Così in pochi mesi e naturalmente per caso avvenne tutto ciò che segnerà definitivamente la sua esistenza.

Risalito con Long il St. Peter River e il Red River, arrivò a Penbina, vecchia stazione commerciale della Hudson's Bay Company; da qui con guide indiane si diresse senza dubitare verso la scoperta delle sorgenti orientali del Mississippi, che chiamerà Sorgenti Giulie.

È il 28 agosto 1823.

Di aspetto imponente Beltrami impressionò e si fece ammirare dagli Indiani per le sue qualità di tiratore e cavallerizzo, giovandosi nei rapporti con loro del non essere nè inglese, nè francese, nè americano.

Il suo diario di viaggio, che diventerà poi libro a New Orleans nel 1924 col titolo di "La Découverte des Sources du Mississippi et de la Riviere Sanglante", rivela un osservatore acuto ed un narratore robusto, non inferiore ad altri più premiati dalla notorietà: sufficientemente ironico, sufficientemente amaro,

sufficientemente compreso di sè.

Beltrami proseguì poi per il Messico, dove divenne amico del combattente dell'indipendenza messicana Mariano Herrera, e per Haiti, alla cui vicenda dedicherà "La repubblica nera di Haiti", ora perduto.

I suoi giudizi espliciti, il suo impeto di scopritore, il suo carattere intransigente gli sollevarono contro critiche e dubbi; passerà il resto della vita a difendere la "sua" scoperta, i suoi viaggi ed il suo credito negli ambienti scientifici.

Non ottenne molto e nel suo testamento spirituale al Signore di Monglave c'è l'amarezza della sconfitta materiale e della disillusione morale.

G. Costantino Beltrami morì a Filottrano nel 1855, a settantasei anni, ormai cieco, dopo aver trascorso gli ultimi anni in una cella francescana, costantemente tenuta buia, costruita all'interno di una delle sale settecentesche del suo palazzo.

### ORIGINE, CARATTERI E VICENDE DELLA RACCOLTA

Dal suo viaggio lungo il corso del Mississippi, in Messico e ad Haiti, Giacomo Costantino Beltrami riportò spedendoli all'amico Torreggiani a Firenze trenta bauli, contenenti tutto ciò che lungo quell'itinerario aveva sollecitato la sua curiosità e la sua riflessione. Vi si trovavano, in armonia con i suoi molti interessi (che andavano dalla mineralogia alla botanica, dall'archeologia alla zoologia, alla

geologia), gli oggetti più diversi.

Alcuni di questi ancor oggi conservati, appaiono irrimediabilmente legati alle curiosità e agli interessi propri del periodo in cui furono raccolti; altri, se non fossero andati distrutti o non se ne fossero perse le tracce negli inevitabili percorsi ereditari, avrebbero col tempo visto crescere la propria già cospicua importanza (come l'evangelario in lingua azteca scritto su foglie di agave da Bernardino de Sahagun nel 1532 e probabilmente venduto a Milano da Giobatta Beltrami intorno al 1860), altri ancora, e tra questi soprattutto i manufatti indiani raccolti lungo il corso superiore del Mississippi, costituiscono oggi reperti di notevolissimo rilievo etnografico.

Dell'originaria Raccolta rimangono gli oggetti conservati presso il Museo di Scienze Naturali E. Caffi di Bergamo e quelli presenti nella collezione Luchetti a

Filottrano.

Le ricerche svolte per ricostruire la fisionomia integrale della collezione fanno ritenere che non esistano reali possibilità di individuare l'ubicazione di altri reperti, con l'esclusione di quelli donati dalla famiglia Luchetti al Museo di San Marino (due-tre pezzi tra cui potrebbe trovarsi l'idolo presumibilmente maori indicato col nº 5 a pag. 3 dell'edizione del 1828 del "Pilgrimage" stampata a Londra da Hunt & Clarke) e il fornello da pipa appartenente alla cultura del Mississippi indicato col nº 4 op. cit., che probabilmente è lo stesso ora conservato presso la Robert S. Peabody Foundation for Archeology, Andover, Massachussetts.

Prescindendo dall'"erbario messicano" (Luchetti-Filottrano), che meriterebbe forse di essere riconsiderato e studiato, il corpo principale della Raccolta Beltrami ancora conservato è costituito dagli oggetti provenienti dalle nazioni indiane dell'Alto Mississippi, di cui gran parte si trova presso il Museo Civico di Scienze

Naturali di Bergamo.

Questi manufatti hanno oggi assunto uno straordinario valore documentario, sia perchè sono tra i più antichi tra quelli conosciuti, sia per la grande qualità estetica

e intensità culturale di alcuni di essi.

La rovinosa forma storica in cui si sono realizzati i contatti tra l'uomo bianco e le culture indigene nel continente nordamericano ha infatti causato la distruzione di gran parte dei prodotti della cultura materiale aborigena e solo tardivamente si é intervenuti con scopi di preservazione e di studio.

Questo spiega perché anche nelle maggiori collezioni etnografiche sono rarissimi i manufatti precedenti il 1800, relativamente pochi quelli della prima metà del secolo, mentre prevalgono quelli databili tra il 1860-1910, periodo in cui fu

determinato il collasso finale di quelle culture.

Gli oggetti della Raccolta Beltrami provengono da una situazione storica in cui, se pure già il commercio e comunque la presenza dell'uomo bianco avevano parzialmente introdotto tecnologie e materiali non tradizionali (come l'analisi di alcuni reperti rivela), le nazioni indiane erano ancora potenti e certe di sé, integri e vitali il loro stile di vita e le loro forme culturali.

Beltrami fu tra i pochi illuminati viaggiatori che attraversarono quelle regioni quando la guerra non era ancora la forma privilegiata di rapporto con gli indiani. Egli poté accostarsi a quel mondo prima che esso fosse confuso e scardinato e fu affascinato dalla sua dolente solennità e seppe in esso riconoscere identità e dignità culturale. Pur rimanendo inevitabilmente etnocentrico ed evoluzionistico, il

suo punto di vista si presenta come relativamente progressivo, soprattutto se rapportato alle opinioni prevalenti dell'epoca che tendevano sbrigativamente a ridurre il problema indiano entro termini di puro dominio e soppressione. Nel complesso la stampa statunitense dell'epoca mal tollerò le connessioni che Beltrami credette di stabilire tra la nostra e quelle culture ed è anche su questo terreno che nacquero i noti attriti che poi coinvolsero la stessa legittimità della scoperta, da parte sua, delle sorgenti del Mississippi.

Il suo libro "La découverte des sources du Mississippi" fu accolto con supponente diffidenza e ironia; ancora oggi stupiscono la sufficienza e l'animosità con cui egli venne attaccato e di cui permangono echi anche nella letteratura odierna

sull'argomento.

Al contrario, lontano dall'essere solo la figura eccentrica in cui lo si volle identificare, il viaggiatore bergamasco interpretò il proprio "pellegrinaggio", al di là degli inevitabili condizionamenti culturali di cui risentiva, con spirito squisitamente conoscitivo e scientifico. Dalla sua esplorazione Beltrami trasse una documentazione imponente in reperti e scritti, tra cui i diari di viaggio, di cui ora il Museo sta affrontando la prima trascrizione e l'interessantissimo dizionario di termini indiani, straordinario documento storico etnografico.

Anche i manufatti da lui raccolti, lontani dall'essere una disordinata sequenza di souvenirs, rappresentano un tentativo di documentazione di aspetti delle culture indiane dell'Alto Mississippi e con questa cosciente intenzione furono da lui

acquisiti.

Non si spiega infatti, se non in questa prospettiva, la determinazione con cui affrontò le immaginabili difficoltà del loro trasporto e spedizione in Europa e la vasta pubblicistica che egli indirizzò ai più importanti istituti scientifici europei del tempo con lo scopo di sollecitare l'interesse e favorire la conoscenza sotto il profilo etnologico e geografico delle regioni da lui visitate.

La mancanza di un settore specificamente etnografico nel Museo Civico ha fino ad ora ostacolato lo sviluppo delle potenzialità culturali della Raccolta e una sua adeguata collocazione nel circuito museale nazionale e internazionale, ma l'estrema rarità e importanza dei manufatti ha reso l'operazione di sistemazione

del materiale doverosa e indilazionabile.

È sulla base di queste considerazioni che il Museo si é quindi proposto di procedere ad un riordino su basi scientifiche della Raccolta, superando la funzione celebrativa della figura del Beltrami che, pur legittimamente, fino ad ora ad essa era stata affidata, per arrivare a consentire, con una più attenta analisi e documentazione, un approccio ai reperti non superficialmente estetico, ma più profondamente conoscitivo.

Il prof. J. C. Ewers, direttore della Smithsonian Institution di Washington, la più grande fondazione americana che si occupi di culture amerindiane, ebbe modo di vedere i manufatti nel 1984 e concluse una sua lettera al Museo dicendo: "... per l'insostituibile valore storico della Collezione Beltrami è auspicabile fare il possibile per preservarne e conservarne i pezzi. Questa raccolta ha un valore artistico ed etnologico del tutto sproporzionato alle ridotte dimensioni dei suoi pezzi. Sono certo che le generazioni a venire saranno grate per l'attenta cura che vorrete averne".

L'elenco originario degli oggetti donati dal nipote ed erede di Costantino, Giobatta Beltrami alla Biblioteca Civica di Bergamo intorno al 1856 non é attualmente conosciuto. È solamente noto che i manufatti ora presenti nel Museo (ad esclusione del cappotto e del modello di canoa Chippewa portati a Bergamo direttamente da Costantino Beltrami) vennero consegnati insieme ai passaporti,

manoscritti e a lettere autografe a lui dirette.

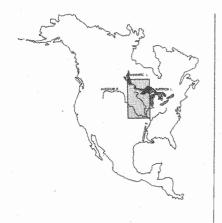
Quando il Regio Istituto Tecnico con il suo Museo prese sede in Città Alta, gli furono affidati gli oggetti di carattere etnografico, finché nel 1917, costituendosi il Museo Civico di Storia Naturale, indipendente dal Regio Istituto Tecnico, il materiale passò a questo Istituto.

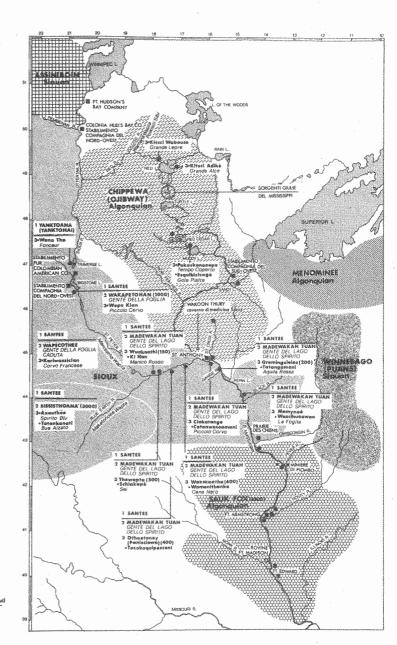
La materia stessa dei reperti (materiali naturali come pelli, piume e legni, che hanno sì subito radicali processi di trasformazione in manufatti, ma che nella loro sostanza mantengono un'evidente prossimità con il mondo naturale) e una certa tendenza a assimilare le culture tecnologicamente povere più al mondo della natura che a quello della cultura, costituiscono la giustificazione culturale dei percorsi che nel passato questo tipo di oggetti ha spesso seguito e la spiegazione della loro attuale collocazione.

La Raccolta Beltrami, così costituita, fu presentata alla Prima Esposizione Nazionale di Storia delle Scienze a Firenze nel 1929. Nel 1973, in occasione di una mostra celebrativa di Beltrami, Glauco Luchetti ha donato al Museo tre manufatti provenienti dalla sua collezione conservata presso la casa di Beltrami a Filottrano, che figurano nella catalogazione ai numeri:

- 5. Frammento di cuoio crudo dipinto;
- 14. Frammento di mantello estivo maschile;
- 48. Borsa da medicina.

Dislocazione delle nazioni indiane lungo il corso superiore del Mississippi (1823). Ricostruzione dedotta dalle informazioni contenute nei diari di G. Costantino Beltrami. I nomi inglesi ed indiani dei luoghi sono quelli da lui attribuiti.





### IL VIAGGIO

Lo steamer Virginia poté arrivare fino a Ft. St. Anthony posto alla confluenza del St. Peter River con il Mississippi; poco più oltre le cascate impedivano la navigazione.

Intorno al Forte, posto in territorio Sioux, si accampavano le bande indiane che confluivano li per commerciare e incontrare l'Agente.

Erano soprattutto Chippewa provenienti dalle immense foreste del nordest, indiani semisedentari dediti alla piccola caccia e alla raccolta, e Sioux, nomadi, in trasferimento verso le Pianure al centro del continente.

Beltrami rimase quasi due mesi al Forte, frequentandone gli accampamenti e annotandone i costumi e le cerimonie.

Lo lasciò il 7 luglio unendosi alla Second Expedition del Maggiore Long che con canoe e cavalli intendeva, risalendo il St. Peter River e il Red River, raggiungere Penbina e da qui, con ampia conversione, ritornare verso il Missouri.

Long accettò con difficoltà la proposta di Beltrami di unirsi a lui e non ne facilitò la presenza nel corso del viaggio.

A Penbina si separarono, Beltrami dirigendosi verso sud-est, Long verso ovest. La parte centrale e più avventurosa del viaggio inizia da qui, il 9 agosto 1823. Le guide chippewa che lo accompagnavano lo lasciarono presto: qualche colpo di fucile e l'essere troppo prossimi alle bande Sioux le spaventarono.

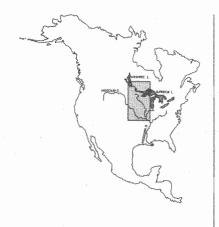
Senza saper condurre la canoa, camminando nell'acqua bassa e trascinandola, Beltrami raggiunse il Voloise e di qui, alzato il suo grande ombrello rosso come segno di "neutralità" e di "presenza di una potenza straniera", ridiscese il dedalo di laghi e affluenti che dalle "Terre Tremanti" convergono verso il corso principale del Mississippi.

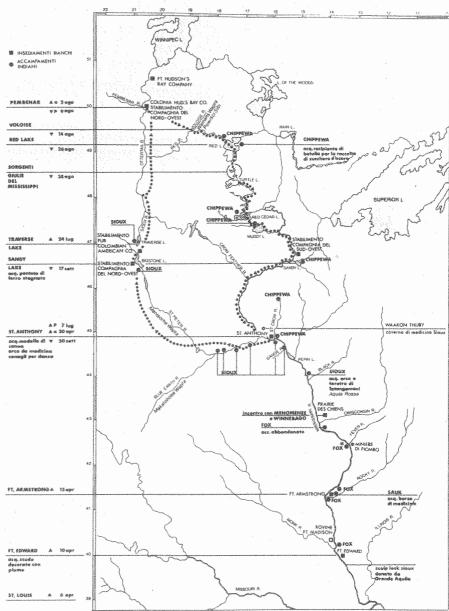
Chiamò Giulie, in onore di Giulia De Medici Spada, quelle che ritenne essere le sorgenti orientali del grande fiume e intitolò ai figli di lei e ai propri amici laghi e bacini d'acqua.

Non nominò nulla col proprio nome, lasciando alla storia, come egli dice, il compito di giudicare e procedere.

Rivide la "civiltà" il 30 settembre 1823 quando, dopo una curva del fiume, gli apparvero nuovamente i mulini intorno a Ft. St. Anthony e colpi di fucili sparati in aria dagli indiani salutarono il suo ritorno.

Percorso seguito da G. Costantino Beltrami e riportato sulla carta della regione da lui redatta, con evidenziati i luoghi di acquisto di oggetti indiani.





### CRITERI DI IMPOSTAZIONE E SVILUPPO DELLA RICERCA

La mancanza pressoché assoluta di qualsiasi informazione diretta sulla esatta provenienza tribale dei manufatti e di qualsiasi esplicazione sul loro uso e funzione raccolta sul campo, l'assenza di notizie specifiche e dirette sul contesto culturale della loro acquisizione (ad esclusione dell'elenco Caffi 1942, dietro cui si può supporre una qualche fonte di informazione ora smarrita, e comunque in sé non sufficientemente analitico e preciso) ha condizionato l'impostazione della ricerca. Nel caso della Raccolta Beltrami non si era infatti unicamente in presenza dell'esigenza di collegare i manufatti alla cultura di provenienza ed attraverso di essi esplicarne aspetti, tecniche produttive, stato di integrità in rapporto alla cultura bianca, quanto anche al problema di tentare di identificare prioritariamente i gruppi indiani di provenienza dei manufatti. Cosa questa anche più importante trattandosi di reperti tra i più antichi provenienti da quelle regioni e quindi in qualche misura potenziali punti originari di riferimento per la documentazione della cultura materiale nell'area dell'Upper Mississippi all'inizio dell'800.

La ricerca sulla Raccolta si è in conseguenza sviluppata seguendo quattro direttrici:

 ricostruzione ed analisi dell'itinerario di viaggio seguito da Beltrami con definizione delle aree di insediamento delle diverse nazioni indiane nell'area dell'Upper Mississippi nel 1823;

 ricerca nei documenti originali ancora conservati e nelle pubblicazioni sull'opera di Beltrami di eventuali riferimenti indiretti o notizie dirette pertinenti specificatamente i manufatti, la loro collocazione culturale, la loro provenienza tribale;

 analisi dei manufatti in sé dal punto di vista delle tecniche costruttive e di decorazione;

 ricerca bibliografica nelle pubblicazioni esistenti e reperibili con lo scopo di individuare elementi di confronto tra i manufatti costituenti la Raccolta ed altri di eguale provenienza, conservati in altri Istituti.
 Prodotto del lavoro compiuto intorno agli enunciati 1. e 2. sono le cartine

riprodotte a pag. 23, 25 e 28.

La prima riproduce la mappa dell'itinerario percorso da Beltrami così come compare nella edizione di Londra pubblicata nel 1828 da Hunt e Clark del "Pilgrimage in Europe and America leading to the discovery of the Mississippi and Bloody River ecc." con evidenziate in margine le date di transito nelle località salienti, i luoghi e la denominazione dei manufatti da lui acquisiti e di cui nell'opera è da lui data esplicitamente notizia.

Come la cartina evidenzia (molti dei manufatti di cui Beltrami dà esplicita notizia non compaiono più nella Raccolta) la frequenza dei riferimenti ad oggetti è maggiore nelle tappe della parte inferiore del viaggio (fino a Ft. St. Anthony) che non in quella superiore (da St. Anthony a Penbina e di qui di nuovo a St.

Anthony).

In effetti nell'opera le note su aspetti delle culture indiane sono più estese nella parte riguardante l'avvicinamento al Ft. St. Anthony e, soprattutto, in quella descrittiva del suo soggiorno al Forte, mentre nelle parti relative al troncone successivo del viaggio, pur naturalmente non scomparendo, tendono a prevalere considerazioni di carattere geografico e descrittive dei luoghi e l'attenzione del viaggiatore sembra concentrarsi sui suoi obiettivi di ricerca scientifica: l'individuazione delle sorgenti del Mississippi. Appare quindi plausibile, anche in considerazione delle caratteristiche del viaggio oltre Ft. St. Anthony, supporre che la maggior parte dei manufatti costituenti la Raccolta siano entrati in possesso di Beltrami durante le visite compiute nel maggio-giugno 1823 agli accampamenti indiani attorno al forte, in cui egli alloggiava e dove aveva possibilità di custodirli.

Mentre le condizioni della sua presenza nella spedizione Long e del suo viaggio solitario da Penbina a Ft. St. Anthony male si accordavano con la raccolta e il trasporto di oggetti spesso fragili o ingombranti.

Naturalmente le informazioni riportate sulla cartina in merito a manufatti indiani non sono le uniche deducibili dall'analisi della cronaca di viaggio. In essa infatti sono presenti molti riferimenti indiretti ad oggetti di uso quotidiano o cerimoniale che attrassero l'attenzione di Beltrami. Si tratta però sempre di informazioni non sufficientemente circostanziate od esplicite o che comunque non permettono di identificare con certezza manufatti o a stabilire se entrarono realmente in suo possesso.

La cartina di pag. 25 mostra la dislocazione dei gruppi indiani nell'area dell'Upper Mississippi, la definizione, necessariamente approssimativa, dei loro confini territoriali e l'ubicazione dei villaggi così come si può dedurre dalle osservazioni dirette di Beltrami o dalle informazioni da lui raccolte a Ft. St. Anthony. In essa la denominazione adottata per le bande Sioux è quella da lui riportata e la grande quantità di conferme rintracciabili nella letteratura a queste sue indicazioni fa supporre una notevole attendibilità delle fonti.

Risulta evidente come Ft. St. Anthony fosse collocato in una zona geograficamente e culturalmente di confine, posto a cavallo fra le Woodlands e le Pianure, al centro della zona percorsa dalla grande migrazione verso ovest della nazione Sioux. Al Forte confluivano per i più diversi motivi Chippewa dell'ovest (bande di Penbina) in quel periodo già profondamente incise dalla presenza bianca e in rapido spostamento verso le Pianure e le sue forme culturali, Santee, Yankton e Yanktonai Sioux, retroguardia della propria nazione in marcia verso le Pianure ma in esse ancora non completamente penetrata, Winnebago spostati dai loro tradizionali territori dalla "corsa al piombo" scatenatasi intorno al 1820 lungo il Fever River.

Ciascuno di questi gruppi stava già subendo, in alcuni casi non senza resistere, ed anche se in forme diverse, la pressione della cultura bianca. La presenza bianca, sovrapponendosi alle violente rivalità intertribali, già agiva come potente elemento disgregatorio degli antichi equilibri della regione. Essa produceva migrazioni ed alleanze, scardinava stili di vita e costumi tribali, appannando identità nazionali e, al fondo e per quanto riguarda questa ricerca, causando rapide diffusioni di manufatti e commistioni di stili e di tecniche.

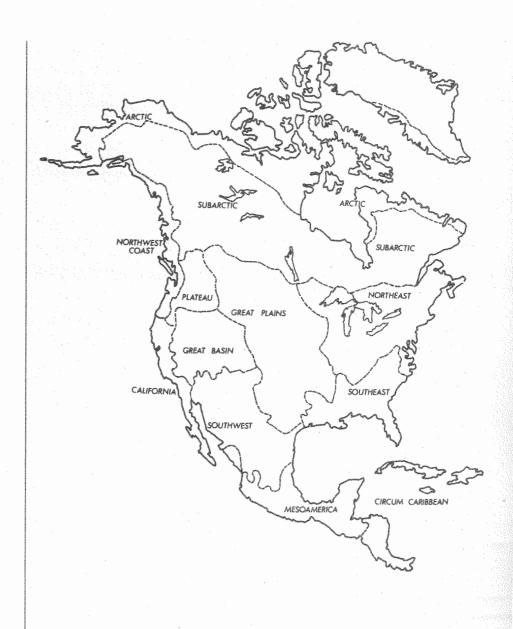
Inevitabile riflesso di questa situazione sulla cultura materiale era l'approfondirsi di fenomeni di ibridazione già comunque presenti e determinati dall'ampio commercio e scambio di manufatti che i gruppi indiani praticavano fra di loro. I molti elementi di affinità fra i materiali, le tecniche di produzione e a volte degli stili di decorazione, costituiscono un reale ostacolo ad una sicura identificazione degli esatti stili tribali.

La ricerca sui manufatti in sé ed i raffronti bibliografici compiuti hanno consentito l'individuazione delle aree culturali di loro provenienza, avendo come criterio di orientamento il prevalere nel manufatto dei caratteri propri di quell'area. L'attribuzione ai gruppi tribali è stata indicata solo nei casi in cui si è ritenuto che il

margine d'errore fosse contenuto entro limiti accettabili.

Le zone di incertezza e di arbitrarietà implicite a questo procedimento devono quindi far considerare la catalogazione proposta come un contributo iniziale allo studio della Raccolta Beltrami che viene sottoposto agli studiosi di culture amerindiane con la speranza che vogliano con il loro contributo consentire rettifiche ed ulteriori approfondimenti.

### SUDDIVISIONE PER AREE CULTURALI DEL CONTINENTE NORDAMERICANO



Il termine di "area culturale" é utilizzato nello studio delle culture e del materiale etnografico nordamericano per permettere una semplificazione e organizzazione della ricerca.

Per "area culturale" si intende una porzione di territorio delimitata entro la quale si può considerare che le forme culturali sviluppate possiedano tra loro un sufficiente numero di tratti connotativi comuni e, nello stesso tempo, un sufficiente numero di tratti distintivi rispetto ai gruppi etnici appartenenti ad altre aree.

## CATALOGO DEGLI OGGETTI

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Tamburo da medicina

2. È realizzato tendendo su un'armatura circolare di legno una porzione di pelle e fermandola nella parte posteriore mediante tiranti incrociati in tendine ritorto.

I tiranti svolgono anche funzione di impugnatura.

La fascia di legno che costituisce l'armatura si conclude sovrapponendosi ed é fermata con tre cuciture in pelle. Lungo la fascia esterna del tamburo la pelle é fissata all'armatura mediante spine in legno la cui testa sporge per lunghezze diverse lungo tutto il perimetro.

Il fronte del tamburo é decorato al centro con una sagoma di testa di demone in pittura rossa con occhi e bocca neri e sul bordo con quattro triangoli in pittura rossa disposti ortogonalmente.

3. Pelle, tendine, legno, pigmenti originari.

- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato. È solido ed integro.
- 5. D cm. 36 H cm. 5.5
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 8. Santee Sioux
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Flauto da corteggiamento
- 2. Ha andamento lievemente troncoconico ed è stato realizzato scavando internamente per tutta la sua lunghezza un fusto di cedro rosso. Il suono si produce costringendo l'aria insufflata all'imboccatura a fuoriuscire da un foro praticato ortogonalmente alla canna per rientrare in un altro contiguo, passando sotto una lamina cornea (presumibilmente ricavata da un rachide di penna), ora mancante.

Rimangono sull'asta del flauto i legamenti in pelle destinati a fissare l'ancia (presumibilmente mobile) in questa zona.

Lo strumento é dotato di scala tonale ad otto fori praticati nella parte superiore resa piana.

Termina nella parte anteriore in forma di testa di pesce a bocca aperta (aguglia) con occhi realizzati con chiodi commerciali a testa bombata d'ottone.

Dagli occhi si dipartono due incisioni angolate, sottolineate da pittura rossa che si congiungono all'estremità dello strumento. Sia nella parte inferiore che in quella superiore della sagoma di testa, compare un foro praticato presumibilmente a scopo decorativo. Quello superiore è oriato da un motivo di disco solare inciso.

Sullo strumento, in prossimità della parte terminale, compare un avvolgimento in filo di cotone commerciale, realizzato per consolidarlo.

- 3. Cedro rosso, pelle conciata, chiodi commerciali, filo di cotone commerciale.
- 4. Il manufatto è stato recentemente restaurato.
  È perfettamente conservato, risulta mancante l'ancia e, presumibilmente, due chiodi con testa bombata di ottone posti ortogonalmente rispetto ai due conservati.
- 5. L cm. 66 D all'imboccatura cm. 2,5
- 6. Northern Plains
- 7. Upper Mississippi
- 8. Santee Sioux
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. La sagomatura in forma di testa di pesce dello strumento è legata ad una leggenda riportata in J. Ewers e raccolta da E. Deloria fra i Santee Sioux nel 1941.

"Ad un ragazzo povero era stata rifiutata in moglie la figlia di un capo. Gli comparvero allora in sogno due alci, nella forma di un giovane, che gli donarono un flauto fatto come un pesce che produceva un suono dolce. Appena il suono del flauto riempì l'aria, tutte le donne lasciarono i loro letti e lo seguirono".

Questo esemplare di flauto da corteggiamento Santee é, presumibilmente, il più antico conservato.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Zufolo da corteggiamento

2. È stato realizzato riducendolo dal legno massiccio.

L'asta ha andamento lievemente conico dall'imboccatura all'estremità che é scolpita in forma di testa d'uccello (chiurlo) a becco aperto e dipinta con pittura rossa.

Gli occhi sono costituiti da chiodi commerciali con testa d'ottone bombata. Nella parte inferiore del becco compare un foro praticato per fissare decorazioni flottanti ora asportate.

Lungo l'asta, in prossimità dell'imboccatura, è stata praticata una tacca nella quale era fissata con avvolgimenti in tendine l'ancia, presumibilmente in materiale corneo (rachide di penna), di cui rimane un frammento. Il suono si produce costringendo l'aria insufflata a fuoriuscire da una cava rettangolare provocando la vibrazione dell'ancia.

L'imboccatura è consolidata da un avvolgimento in tendine.

- 3. Legno di frassino, tendine, chiodi commerciali, pigmenti originari.
- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato. La parte inferiore del becco è incrinata nella parte mediana e spezzata all'estremità.
- 5. L cm. 100 D cm. 1 all'imboccatura
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 8. Santee Sioux
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Il suono prodotto da questo zufolo ricorda il canto d'amore del cervo maschio (wapiti) di cui gli indiani apprezzavano la dolcezza e la forza in amore; per questo lo strumento é conosciuto come "zufolo del cervo" ed al suo suono era attribuito potere d'amore.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Sonaglio per danza

2. È costituito da un globulo di cuoio crudo di colore naturale diviso in due metà cucite tra loro con tendine e fissato ad una impugnatura di legno mediante avvolgimenti in tendine.

Il manico è ricoperto da una striscia di pelle di colore naturale e reca all'estremità inferiore frammenti di due legamenti dello stesso materiale fissati al manico con cuciture in tendine.

Il suono è prodotto dalla percussione di una serie di granuli contenuti nel globulo contro le sue pareti.

L'estremità superiore é decorata con sottili frange di pelle che recano avvolgimenti in aculei di colore bianco. All'estremità delle frange rimangono frammenti di rachidi di piccole penne fissati con avvolgimenti in tendine.

3. Pelle cruda, legno, aculei, tendine.

4. Il manufatto è stato recentemente restaurato e sottoposto a trattamento disinfestante.

È complessivamente solido ed integro.

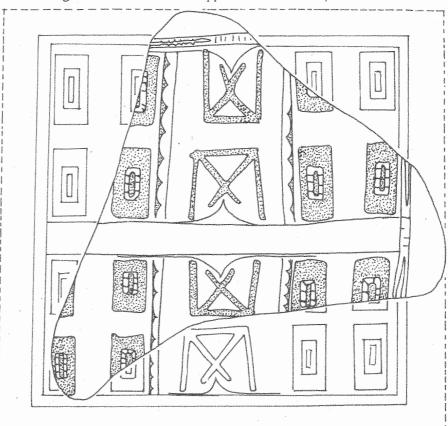
La pelle avvolta intorno al manico e le frange inferiori sono state danneggiate da parassiti.

- 5. L cm. 16
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 8. Santee Sioux
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Si tratta presumibilmente di uno dei sonagli che Beltrami vide utilizzare in una danza di guerra negli accampamenti Sioux intorno a Ft. St. Anthony e di cui dà descrizione nei suoi diari.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Frammento di cuoio crudo dipinto (porta di tipi?)
- 2. Il manufatto é stato tagliato e ridotto. È decorato con motivi geometrici di colore rosso, nero, verde che rimandano presumibilmente all'idea del villaggio.
- 3. Pelle cruda, pigmenti originari.
- Il manufatto non é integro. Le decorazioni sono state recentemente pulite e sono ben leggibili e di colore nitido.
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Le decorazioni sono state realizzate utilizzando pigmenti originari e dipinte con pennelli di osso spugnoso, come dimostra la leggera abrasione da loro prodotta sulla superficie della pelle, secondo la tecnica tradizionale Sioux. Il termine "tipi" é di origine Lakota e definiva la tenda mobile di pelli di bisonte adottata dagli indiani delle Pianure divenuti nomadi; letteralmente significa "un posto per vivere".

Frammento di cuoio crudo dipinto. Ricostruzione complessiva della decorazione (i contorni originari del manufatto non appaiono determinabili).



- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima
  - H altezza massima
  - D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Pipa
- 2. Ha fornello troncoconico in cui é praticato il foro per la combustione anch'esso conico, con faccia superiore lievemente bombata. L'elemento orizzontale reca nella parte superiore un elemento decorativo ottenuto praticando due scanalature longitudinali che definiscono un corpo centrale a sezione grossolanamente trapezoidale della lungezza di circa 3 cm. Il manufatto termina nella parte frontale con breve sperone affilato. La parte inferiore del corpo orizzontale è piana. Sul fondo del fornello tracce di combustione.
- 3. Catlinite.
- 4. Il manufatto é restaurato ed integro. Si nota la traccia di una rottura, ora saldata, nel punto di congiunzione tra il corpo orizzontale e quello verticale, alcune sbrecciature alla sommità del fornello, sullo sperone e nella parte inferiore del corpo orizzontale in corrispondenza dell'innesto al cannello.
- 5. L cm. 8,5 H cm. 6
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. La pietra per pipe che si cavava nel sud-ovest dell'odierno Minnesota ha ricevuto il nome di catlinite da G. Catlin che la sottopose all'attenzione dei geologi nel 1839.

Il colore di questa pietra varia dal grigio a varie sfumature di rosso. Appena scavata essa è morbida e può essere facilmente lavorata e lisciata anche con utensili di pietra.

L'esposizione all'aria la rende stabilmente dura. Essa é classificata come una varietà di argilla.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Pipa

- 2. Ha fornello troncoconico in cui é praticato il foro per la combustione anch'esso conico, con faccia superiore lievemente bombata.

  L'elemento orizzontale di congiunzione al cannello presenta tre sfaccettature longitudinali per tutta la sua lunghezza, di cui una, centrale e piana, costituisce la base di appoggio del manufatto.

  Termina nella parte frontale con breve sperone tronco.

  Sul fondo del fornello tracce di combustione.
- 3. Catlinite.
- 4. Il manufatto é restaurato ed integro. Si nota la traccia di una rottura, ora saldata, nel punto di congiunzione tra il corpo orizzontale e quello verticale e, in corrispondenza, alcune lievi abrasioni nella parte inferiore.
- 5. L cm. 12,5 H cm. 8
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. La forma troncoconica del fornello é caratteristica dei manufatti prodotti nella prima metà del 19º secolo. La grande diffusione di questi oggetti e la mancanza di elementi strutturali e decorativi caratteristici impediscono l'esatta individuazione del gruppo tribale di provenienza.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Cannello per pipa cerimoniale

2. È costituito da un'asta di legno a sezione rettangolare, lievemente bombata sulle facce maggiori, che si allarga progressivamente dall'imboccatura all'innesto col fornello, forata internamente per tutta la sua lunghezza. All'estremità di innesto al fornello presenta sui lati due rientranze a sagomatura curva.

È decorato con impressione a fuoco e con cave longitudinali passanti della lunghezza di cm. 11 circa, tinte internamente con pittura rossa (presumibilmente vermiglione commerciale), accompagnate da fori passanti praticati a fuoco. La faccia superiore presenta alle due estremità una sequenza di piccole imprimiture circolari a fuoco poste trasversalmente e contenute entro due linee parallele pure impresse a fuoco. Nella parte centrale del manufatto si notano tracce di collante a cui aderiscono frammenti di pelo di colore scuro.

3. Legno di frassino, vermiglione commerciale (?).

4. Il manufatto é stato recentemente restaurato e sottoposto a trattamento antitarlo.

È complessivamente integro e ben conservato. La pittura rossa nella parte interna delle cave é brillante e omogenea.

- i. L 114.5
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 8. Santee Sioux
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11 1856
- 12. Nell'Upper Mississippi, normalmente, nelle pipe cerimoniali si bruciava tabacco nativo addolcito con foglie secche e corteccia.

  Nella mistura spesso erano presenti foglie e corteccia di sommaco (Rhus glabra L.) salice rosso (Cornus amomum Mill.) e salice rosso sanguinello (Cornus stolonifera Michx).

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Cannello per pipa cerimoniale

2. È costituito da un'asta di legno a sezione rettangolare lievemente bombata sulle facce maggiori, che si allarga progressivamente dall'imboccatura all'innesto con il fornello, forata internamente per tutta la sua lunghezza. Era originariamente decorato con ciuffi di crine di cavallo tinti in rosso e fissati all'asta con avvolgimenti in tendine.

Della decorazione si conserva solo una parte di quella centrale, mentre risultano tagliati e asportati i ciuffi di crine in prossimità dell'imboccatura. Il manufatto é stato adattato a bastone da passeggio (?) mediante l'inserimento di un'impugnatura in corno in corrispondenza dell'innesto con il fornello.

3. Legno di frassino, crine di cavallo, tendine, corno.

4. Il manufatto é stato recentemente restaurato e sottoposto a trattamento antitarlo.

L'asportazione delle decorazioni e l'ibridazione della funzione ne diminuiscono il valore documentario.

- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

1. Contenitore (?) in pelle cruda

2. È costituito da due elementi mobili di cui uno, terminante ad ampolla (A), é compenetrato nell'altro, grossolanamente cilindrico. L'elemento ad ampolla é internamente cavo, ricoperto e decorato per metà della sua superficie da sottili striscie circolari di pelle cruda di diverse altezze e di colore naturale chiaro e bruno, fissate con collante di midollo e, presumibilmente, originariamente ricoperte di pelo. L'elemento cilindrico (B) é ricoperto esternamente da una fascia di pelle bruna su cui rimangono alcune piccole porzioni di pelo.

Uso e funzione non determinati.
3. Pelle cruda.

- 4. Il manufatto é perfettamente integro e solido.
- 5. L (A) cm. 7 L (B) cm. 5
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Gambali
- 2. Ogni gambale é stato realizzato utilizzando un'unica porzione di pelle conciata bionda cucita lungo la banda esterna con tendine. La cucitura è decorata con frangiatura della medesima pelle nella parte centrale ed inferiore, mentre in quella superiore é stata inserita una banda di pelle con orli seghettati.

Le frange sono decorate alla base con brevi avvolgimenti di aculei tinti di rosso. Nella parte superiore sono fissate due striscie di pelle che servono ad assicurare i gambali alla vita.

- 3. Pelle conciata, aculei, tendine.
- 4. Il manufatto é stato recentemente pulito.

È complessivamente ben conservato ed integro.

Rimangono solo pochi avvolgimenti di aculei alla base delle frange. Uno dei gambali presenta alcune lacerazioni riparate con cucitura in tendine coeva al manufatto.

Nessun segno di uso.

Taglia femminile.

- 5. L. cm. 70
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 8. Santee Sioux
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 1. Cintura a fascia
- 2. È costituita da una striscia di pelle conciata di colore naturale decorata con due bande orizzontali di ricami a motivi geometrici di aculei di porcospino tinti di rossoarancio, nero e di colore naturale bianco.

Il margine superiore é decorato con avvolgimento di aculei di porcospino di colore rosso arancio, quello inferiore reca una breve frangiatura anch'essa decorata con avvolgimenti di aculei rossoarancio a cui é fissata una sequenza di coni in latta, risuonanti per reciproca percussione.

- 3. Pelle conciata, aculei, latta, tendine.
- 4. Il manufatto é stato recentemente pulito.

Il supporto in pelle é solido ed integro, come pure la frangiatura inferiore e la decorazione sul bordo superiore.

Risultano notevolmente danneggiate le bande ricamate con aculei. In particolare é quasi completamente scomparso il ricamo in aculei di colore naturale.

- 5. L cm. 46 H cm. 15
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

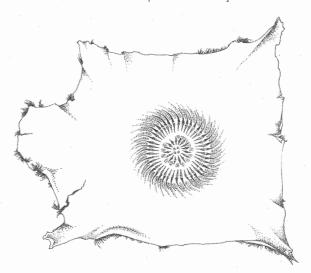
- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Banda di pelle decorata (indumento?)
- 2. È realizzato utilizzando una porzione trapezoidale di pelle conciata di colore naturale, decorata con imprimiture in colla e pitture realizzate con pigmenti originari di colore nero, verde e vermiglione commerciale. Nella parte centrale figura, ripetuto, il motivo a clessidra con interposti simboli celesti. Sul bordo una banda di triangoli opposti, allungati e inframezzati da circoli, é contenuta in una cornice continua di imprimiture circolari realizzate con colla e tinte solo nella parte centrale.
- 3. Pelle, pigmenti originari, vermiglione commerciale.
- 4. Il manufatto é perfettamente integro. Le decorazioni e le pitture sono ben leggibili e di colore brillante.
- 5. L cm. 67 La cm. 35 base maggiore La cm. 29 base minore
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. I motivi presenti nella decorazione fanno ritenere che si tratti di manufatto di produzione femminile Sioux forse indumento o parte di indumento. Il rosso vermiglione era commerciato nel Northeast fin dalla metà del XVIII secolo ed é comunemente conosciuto come "vermiglione cinese".

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Frammento di mantello maschile estivo
- 2. Era originariamente costituito da una pelle di bisonte intera conciata e senza pelo, decorata con il motivo denominato "con il copricapo nero" o "cerchio piumato" nella parte centrale, realizzato con pitture di tono rosso e nero sottolineate con linee di collante di colore neutro, leggibili solo con luce radente o dopo un uso prolungato del manufatto.
  - Il motivo centrale era inquadrato in una decorazione di tono rosso e nero che correva perimetralmente alla pelle e di cui si é conservato un segmento a motivi triangolari allungati.
- 3. Pelle di bisonte, pigmenti originari, filo commerciale, tendine.
- 4. Il manufatto é tagliato e ridotto danneggiandone gravemente l'integrità e l'impatto estetico.
  - Presenta vistosi danni prodotti da parassiti.
  - L'inserto di due sezioni di pelle di forma grossolanamente rettangolare sul perimetro del motivo centrale é stato realizzato utilizzando un frammento del medesimo indumento.
  - La cucitura di fissaggio é realizzata con filo di cotone commerciale.
- 5. L cm. 105 circa La cm. 73
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1973
- 12. La decorazione che compare sul manufatto era propria dei mantelli maschili Sioux e veniva tradizionalmente eseguita da donne.
  - Il mantello era un elemento importante di quello che gli Indiani chiamavano "avere un aspetto orgoglioso" intendendo con questo essere vestiti in modo appropriato e comportarsi con giustizia.
  - Le pelli per i mantelli invernali venivano conciate conservando il pelo.

Frammento di mantello estivo maschile (ricostruzione presunta del manufatto).



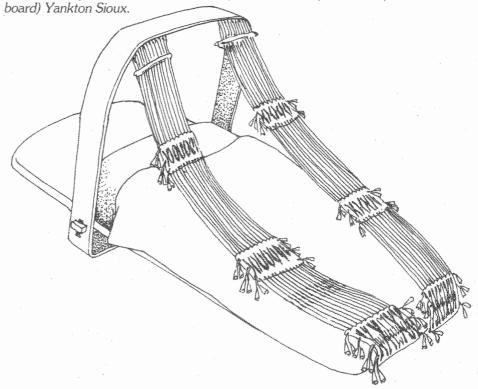
- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Decorazioni per culla (?) (cradle board)
- 2. Sono costituite ciascuna da tre bande rettangolari di pelle conciata non tinta collegate tra loro con sottili lacci di pelle congiunti a due a due con aculei di porcospino intrecciati di colore bianco naturale, nero, rossoarancio, azzurro. Sulle bande, compaiono decorazioni a motivo geometrico realizzate con aculei di porcospino di colore nero, bruno, rossoarancio, azzurro. Lungo il perimetro delle bande pendono accoppiati coni in latta congiunti alla banda con brevi lacci di pelle decorati con avvolgimenti di aculei di colore rosso.

Sul bordo inferiore sono presenti frammenti di cuciture in filo di cotone ritorto commerciale di colore marrone.

- 4. Il manufatto é stato recentemente pulito e sottoposto a trattamento disinfestante. È complessivamente ben conservato. Risultano danneggiati ampi settori della decorazione in aculei sulle bande e molti avvolgimenti in aculeo in prossimità dei coni metallici, di cui alcuni risultano mancanti.
- 5. L cm. 65
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 8. Yankton Sioux
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

Collocazione presunta delle decorazioni (manufatto nº 15) sulla culla (cradle



- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7. Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Mazza in corno
- 2. È ricavata da un palco di cervo seguendo la ramificazione principale ed eliminando un pugnale laterale del cui innesto rimane traccia evidente nella parte frontale, dove affiora il tessuto spugnoso.
  - Il corno originario é stato levigato e ridotto, mediante raschiatura, ad avere sezione ellittica, con definizione di una marcata spigolosità per tutta la sua lunghezza sia sulla parte frontale che interna.
  - L'impugnatura é definita da un inspessimento nella parte terminale in cui é stato praticato per percussione un foro.
  - L'estremità superiore, definita con un taglio inclinato rispetto all'asse del manufatto, é dipinta con pittura rossa e reca una cava destinata a sostenere decorazioni fluttuanti ora asportate.
  - La sommità della mazza é profilata con due cave parallele praticate presumibilmente con utensile in metallo e sottolineate con pittura rossa. Analoghe incisioni con andamento a zig-zag sono state praticate anche nella parte interna per tutta la lunghezza del manufatto fino all'impugnatura. Su un lato figurano due bande parallele in pittura rossa.
  - Tracce del medesimo colore si notano anche in corrispondenza dell'affioramento del tessuto spugnoso sulla parte frontale della mazza.
- 3. Corno di cervo (Wapiti?), pigmenti originari.
- Il manufatto é perfettamente conservato. Risultano asportate le decorazioni alla sommità. La levigatezza nella zona dell'impugnatura fa ritenere che il manufatto abbia subito un uso prolungato.
- 5. L cm. 65
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Arco a doppia ansa

2. È stato ricavato da un fusto di acacia (?), curvando il legno in sagoma durante l'essicazione e riducendolo a sezione ovale.

La corda in tendine é agganciata alle estremità da un lato con nodo fisso e dall'altra con cappio scorrevole.

In prossimità di un'estremità compare un avvolgimento in tendine che presumibilmente aveva un corrispondente simmetrico all'altro capo e di cui rimane traccia impressa sul legno.

La differente colorazione e levigatura del legno nella zona mediana fanno ritenere che l'arco fosse dotato di impugnatura. Ad un estremo del manufatto figura un piccolo foro presumibilmente destinato all'aggancio di decorazioni flottanti ora asportate.

3. Legno di acacia (?), tendine.

- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato. È in buono stato di conservazione.
- 5. L cm. 149,5
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 8. Santee Sioux
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Le caratteristiche e le dimensioni dell'arco fanno ritenere che si tratti di un oggetto destinato a cerimonie o esibizioni. Per gli usi quotidiani venivano impiegati archi più modesti.
  - 1. Arco
- 2. Ha sezione rettangolare. Le facce maggiori sono leggermente bombate. Entrambe le estremità recano una doppia tacca di aggancio a cui é annodata la corda in tendine ritorto.
  - L'arco é contenuto nel proprio fodero munito di tracolla e costituito da due porzioni di pelle conciata unite orizzontalmente tra loro con cucitura in tendine e fermate sul lato con cucitura ad ampi punti del medesimo materiale. Sul fodero si notano tracce di decorazioni in pittura rossa di contenuto ora illeggibile.
- 3. Legno di frassino, pelle conciata, tendine, pigmenti originari.
- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato e sottoposto a trattamento antiparassitario. Sulla superficie dell'arco affiorano numerose carie da tarlo. Complessivamente ben conservato ed integro.
- 5. L cm. 120,5
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Potrebbe trattarsi dell'arco acquistato da Beltrami sul Gange River da Tatangamani. In questo caso il reperto va associato alla faretra nº cat. 25 con cui ha notevoli affinità costruttive.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima
  - D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Arco
- 2. Ha sezione rettangolare.

Le facce maggiori sono leggermente bombate.

È completo di corda in tendine ritorto agganciata ad una estremità ad una doppia tacca e all'altra ad una tacca semplice.

Dalla tacca semplice la corda veniva sganciata per scaricare l'arco e riagganciata nei momenti d'uso.

3. Legno (famiglia Rosacee Prunoidee), tendine.

4. Il manufatto é stato recentemente restaurato e sottoposto a trattamento antiparassitario.

Sulla superficie sono presenti alcune carie da tarlo.

La curvatura é leggermente deformata. Complessivamente solido ed integro.

- 5. L cm. 115
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Sulla faccia maggiore interna é incisa la scritta "Joé kei ha saw".
- 1. Arco
- 2. Ha sezione rettangolare. Le facce maggiori sono leggermente bombate. Reca ad una estremità una doppia tacca a cui sono annodati frammenti di corda in tendine ritorto e all'altra estremità una tacca semplice.
- 3. Legno di frassino, tendine.
- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato. Risulta gravemente danneggiato dai tarli.
- 5. L cm. 100,5
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

Undici frecce

 Originariamente recavano tutte punte in ferro ottenuto in commercio e fissate con avvolgimenti in tendine. Si sono conservate cinque punte di forme diverse, tra cui una ad arpione doppio, fissate ora, in fase di restauro, alle aste con avvolgimenti in filo.

Nella parte terminale due avvolgimenti in tendine posti alla distanza di circa 15 cm. uno dall'altro fissavano le piume direzionali costituite da sezioni longitudinali di rachide poste su ciascuna freccia in numero di tre, di cui ora rimangono frammenti.

Su tutte le aste figurano nella parte terminale posteriore bande di colore rosso apposte allo scopo di identificare il proprietario e lungo lo stelo sono presenti incisioni sinuose che venivano praticate per attribuire velocità e infallibilità alla freccia.

La superficie degli steli reca tracce evidenti della tecnica utilizzata per la loro produzione. Essi venivano lisciati e arrotondati torcendoli e tirandoli attraverso un foro ottenuto accostando due pezzi di pietra scanalata tenuti fermi in mano.

- 3. Legno (famiglia Rosacee Prunoidee), penne, tendine, punte di ferro commerciali, pigmenti originari.
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Normalmente le frecce Sinoux erano lunghe dalla punta del gomito alla punta del mignolo, più la lunghezza del mignolo stesso. Per le piume direzionali erano solitamente usate penne di avvoltoio o di tacchino selvatico.

1. Due frecce con punta acuminata in legno

2. Sono ricavate da uno stelo di frassino ed erano presumibilmente destinate alla piccola caccia.

Le piume direzionali, costituite da sezioni longitudinali di rachide, erano fissate all'asta con avvolgimenti in tendine. Su entrambe figurano in prossimità della cocca tracce di pittura rossa.

3. Legno di frassino, rachidi di penne, tendine, pigmenti originari.

- 4. I manufatti sono stati recentemente restaurati. Sono sufficientemente ben conservati. La punta della più breve appare spezzata e grossolanamente riappuntita successivamente. La loro dignità é compromessa dalla asportazione delle piume direzionali.
- 5. L.cm. 73 L.cm. 84
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

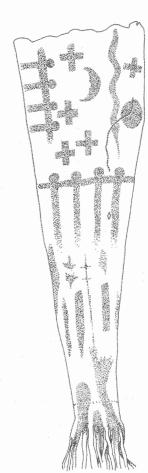
- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima
  - H altezza massima
  - D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Freccia con punta a cuneo
- 2. Destinata alla caccia di selvaggina minuta, é ricavata da uno stelo di legno di pioppo e termina anteriormente ingrossandosi in forma conica e concludendosi con breve punta a cuneo.
  - È tinta per tutta la sua lunghezza con pittura di colore rosso ottenuta da pigmento originario.
  - Nella parte terminale due avvolgimenti in tendine fissavano le piume direzionali, costituite da due sezioni longitudinali di rachide, di cui ora rimangono frammenti.
- 3. Legno di pioppo, tendine.
- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato, consolidato e sottoposto a trattamento antiparassitario.
  - L'asta risulta danneggiata da tarli.
  - È completamente priva di piume direzionali.
- 5. L cm. 78
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Faretra
- Ha forma troncoconica ed é costituita da un'unica porzione di pelle conciata di colore naturale. La cucitura laterale di chiusura é realizzata in filo di cotone, numerose lacerazioni sulla superficie del manufatto appaiono riparate con cuciture in tendine.
  - È priva di tracolla, di cui rimangono i fori di aggancio, ed é decorata con motivi in pittura rossa realizzati con vermiglione commerciale legato con collante.
  - I motivi realizzati fanno riferimento al potere conferito al suo possessore dai suoi aiutanti sovrannaturali.
  - Il motivo a linea sinuosa è il medesimo che si ritrova inciso sull'asta delle frecce e fa riferimento alla loro velocità ed infallibilità.
  - Il manufatto termina nella parte inferiore con lunga frangiatura decorata con pittura realizzata col medesimo pigmento.
- 3. Pelle, filo di cotone, tendine, vermiglione commerciale.
- 4. Il manufatto é stato recentemente pulito ed é complessivamente ben conservato.
  - Alcune lacerazioni nella parte terminale inferiore.
- 5. L cm. 116
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 8. Yanktonai Sioux (?)
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

Disposizione dei disegni sul manufatto nº 24.



- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Faretra
- 2. Ha forma troncoconica ed é realizzata con pelle conciata di colore naturale cucita con tendine, intrecciato a scopo decorativo con fibra vegetale. Termina nella parte superiore con risvolto applicato e cucito con tendine. Sul fianco figurano quattro fori destinati all'aggancio della tracolla, ora mancante.
  - Su tutta la superficie esterna del manufatto si notano tracce di decorazioni in pittura rossa ottenuta da pigmento originario, di contenuto ora illeggibile.
- 3. Pelle conciata, tendine, fibra vegetale, pigmenti originari.
- 4. Il manufatto é stato recentemente pulito.
  - Il risvolto superiore presenta una grossa lacerazione con asportazione di una porzione irregolare di pelle.
  - La cucitura laterale in tendine é lacerata e rimangono pochi frammenti della sovrapposta decorazione in fibra vegetale.
- 5. L cm. 64
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 8. Santee Sioux
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Forse associabile al nº cat. 18 con cui presenta notevoli affinità costruttive.
- 1. Racchetta per il gioco del lacrosse
- 2. È costituita da un'asta di legno ripiegata ad un'estremità in forma circolare e mantenuta in sagoma con legatura in pelle.
  - Una sottile striscia di pelle che passa attraverso una serie di fori praticati a fuoco é annodata al centro e definisce il canestro destinato a raccogliere la palla.
  - Il manico é arrotondato nella zona dell'impugnatura e decorato con tacche ed impressioni a fuoco nella parte superiore.
- 3. Legno di frassino, pelle conciata.
- Il manufatto é stato recentemente restaurato.
   È perfettamente solido ed integro.
- 5. *L cm. 54,5*
- 6. Upper Mississippi
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Il gioco del lacrosse si diffuse nella regione dell'alto Mississippi provenendo dal Northeast. Nel 1830 G. Catlin dipinse indiani Santee che lo praticavano. La decorazione del manufatto fa ritenere che esso sia di produzione Chippewa anche se non é possibile una attribuzione certa.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima
  - D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Cannello per pipa per uso non cerimoniale

2. È costituito da uno stelo lievemente troncoconico di legno di frassino forato a fuoco per tutta la sua lunghezza e terminante con inserimento conico al fornello.

È privo di decorazioni e presenta sulla superficie i segni prodotti dall'utensile (presumibilmente due pezzi di pietra scanalati accostati) entro il quale é stato fatto ruotare per arrotondarlo.

- 3. Legno di frassino.
- 4. Il manufatto é stato recentemente pulito. È perfettamente integro. Segni di uso.
- 5. L. cm. 80
- 6. Upper Mississippi
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

1. Contenitore (?) in pelle cruda

2. È costituito da una porzione di pelle cucita longitudinalmente per tutta la lunghezza con tendine.

Aperto ad entrambe le estremità, é privo di decorazioni e non appare essere un frammento.

Uso non definito.

- 3. Pelle cruda, tendine.
- 4. Il manufatto é integro. Risulta asportata una porzione di pelle grossolanamente triangolare ad una estremità, in prossimità della cucitura.
- 5. L cm. 61
- 6. Upper Mississippi
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Parte di indumento (?)

2. È costituito da una porzione trapezoidale di tessuto di seta di colore beige ricamata e foderata con tessuto di lino, terminante nella parte superiore con due anse.

Il ricamo a motivi floreali é realizzato con filo di cotone ritorto commerciale di colore bianco, verde, nero, azzurro e giallo eseguito con tecnica grossolana seguendo una traccia segnata sul tessuto con inchiostro.

Immediatamente al di sotto delle anse e asimmetrici rispetto a queste, figurano due fori bordati con fettuccia di cotone.

- 3. Seta commerciale, lino commerciale, filo di cotone commerciale.
- 4. Il manufatto é in buono stato di conservazione. I tessuti e il ricamo sono complessivamente solidi ed integri.
- 5. L cm. 103 La cm. 87 base maggiore
- 6. Upper Mississippi
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Potrebbe trattarsi di un manufatto indotto dalla presenza di Suore Orsoline nelle colonie francesi d'America ed eseguito da donne indiane. I colori, i motivi e il gusto del ricamo rimandano ad influenze francesi.
- 1. Due rotoli di corteccia di betulla
- 2. Sono fermati e legati tra loro con una correggia di cuoio.
- 3. Corteccia di betulla, cuoio.
- 5. L cm. 58 L cm. 63
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa\*
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11 1856
- 12. La corteccia di betulla (Betula papyrifera Marsh.) era materia prima per una grande quantità di manufatti chippewa. Con essa si rivestivano capanne, si fabbricavano canoe, si costruivano recipienti a tenuta d'acqua e resistenti al fuoco. Con la corteccia di betulla si avvolgevano i morti e si coprivano le tombe.

Sulla corteccia di betulla i Chippewa scrivevano con un sistema di simboli che é la forma più vicina alla cultura scritta raggiunta dagli indiani degli Stati Uniti e del Canada.

<sup>\*</sup> Il nome Chippewa é generalmente usato per indicare gli Ojibwa degli Stati Uniti ed é una corruzione inglese del nome originario. La parola Ojibwa deriva da "nind-o-jib-i-wa" che significa "io segno su un oggetto". Gli Ojibwa chiamavano sé stessi "Anishinabe", "primi uomini" o "veri uomini".

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima
  - D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Sporta in corteccia di betulla dotata di bretella in cuoio
- 2. È realizzata utilizzando un unico pezzo di corteccia piegata, sovrapposta e cucita con fibra vegetale e destinata a contenere zucchero d'acero. È bordata nella parte superiore con una sottile fascia di legno curvato a sezione grossolana rettangolare che si conclude affinandosi e raddoppiandosi su uno dei lati maggiori, fissata alla corteccia con cucitura avvolgente in fibra vegetale.

Tutta la superficie esterna del manufatto é decorata per abrasione con motivi geometrici che definiscono due distinte campiture sui fianchi.

- 3. Corteccia di betulla, fibra vegetale.
- 4. Il manufatto é perfettamente restaurato e non presenta rotture o danneggiamenti. Le cuciture sono solide e integre.
- 5. L cm. 29 bocca superiore La cm. 15,5 - bocca superiore L cm. 27,5 - base La cm. 15,5 - base
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Nella regione dei Grandi Laghi la stagione più favorevole alla raccolta della corteccia era la primavera inoltrata. La corteccia veniva staccata senza danneggiare l'albero e conservata in rotoli per usi futuri. Per renderla lavorabile essa veniva esposta al calore del fuoco o bollita in acqua. La stagione in cui veniva raccolta la corteccia condizionava la sua decorazione; infatti lo strato interno più scuro non si staccava dall'albero se la corteccia era raccolta dopo la primavera. Per questo la decorazione per abrasione, ottenuta proprio rimuovendo parzialmente questo strato interno, era possibile solo sulla corteccia primaverile.

La fibra normalmente usata per cucire recipienti in betulla era ricavata dal tiglio americano e impiegata senza ritorcerla.

Per la raschiatura venivano usati utensili di osso e preferibilmente quello del tallone del coniglio.

La decorazione a motivi geometrici, a volte sottolineati da linee curve, é propria degli esemplari più antichi e caratteristica dei Chippewa é la definizione di due separate campiture decorate con motivi diversi sui due lati del contenitore.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Contenitore in corteccia di betulla
- È realizzato utilizzando un unico pezzo di corteccia, piegata, sovrapposta e cucita con fibra vegetale; presumibilmente destinato a contenere riso selvatico.

La parte superiore era originariamente coperta con un lembo della medesima corteccia tagliata in sagoma e fissata con cucitura ad ampi punti in fibra vegetale, ora quasi interamente mancante.

Il bordo superiore del contenitore é contornato e consolidato lungo tutto il perimetro da una sottile fascia di legno curvato a sezione grossolanamente rettangolare, che si conclude affinandosi e raddoppiandosi su uno dei lati maggiori, fissato alla corteccia con cucitura avvolgente in fibra vegetale. Le due facce maggiori del contenitore sono decorate per abrasione con motivi geometrici contornati da linee sinuose che definiscono due distinte campiture.

3. Corteccia di betulla, fibra vegetale.

- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato. Risulta danneggiata da roditori una porzione di corteccia (per una lunghezza di circa cm. 7) su uno dei lati maggiori appena al di sotto del bordo con conseguente asportazione della cucitura di fissaggio per cm. 14 circa.
- 5. L cm. 19 bocca superiore La cm. 10,5 - bocca superiore L cm. 15,5 - base La cm. 11 - base
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Recipiente a navetta in corteccia di betulla
- 2. È realizzato utilizzando un'unica porzione di corteccia piegata, sovrapposta e cucita con fibra vegetale, destinata a contenere alimenti. Il bordo superiore é contornato e consolidato lungo tutto il perimetro da un bastoncino in legno a sezione tondeggiante fermato con cucitura avvolgente in fibra vegetale con punti posti a circa un centimetro uno dall'altro. Reca incisa su una delle facce maggiori una figura schematica di cervo nell'atto di brucare.
- 3. Corteccia di betulla, fibra vegetale.
- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato. La struttura e le cuciture non presentano segni di danneggiamento. Risulta asportata per una lunghezza di circa cm. 14 la cucitura di fissaggio della parte superiore al contorno in legno. Segni di uso.
- 5. L cm. 22 bocca superiore La cm. 22 - bocca superiore L cm. 15,5 - base La cm. 8 - base
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 1. Busta in corteccia di betulla
- É realizzata ripiegando su se stessa un'unica porzione di corteccia e cucendola lungo i bordi con fibra vegetale.
   Su una delle facce sono state ottenute per abrasione due campiture rettangolari.
- 3. Corteccia di betulla, fibra vegetale.
- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato e non presenta rotture o danneggiamenti. Le cuciture sono solide e integre.
- 5. L cm. 25 H cm. 15,5
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Recipiente a navetta in corteccia di betulla
- 2. È realizzato utilizzando un'unica porzione di corteccia piegata, sovrapposta e cucita con fibra vegetale e destinato a contenere alimenti. Il bordo superiore é contornato e consolidato lungo tutto il profilo da una sottile fascia di legno a sezione grossolanamente rettangolare fermata con cucitura avvolgente in aculei di porcospino tinti in rosso e nero e di colore naturale biancastro.
- 3. Corteccia di betulla, aculei, fibra vegetale.
- 4. Il manufatto é perfettamente restaurato e la struttura in corteccia non é danneggiata così come integre sono le cuciture in fibra vegetale. Risulta mancante buona parte della cucitura in aculei lungo il bordo superiore.
- 5. L cm. 22,5 bocca superiore La cm. 16,5 - bocca superiore L cm. 15 - base La cm. 13,5 - base H min. cm. 6,5 H max. cm. 8
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 1. Recipiente a navetta in corteccia di betulla
- 2. È realizzato utilizzando un'unica porzione di corteccia piegata, sovrapposta e cucita con fibra vegetale e destinato a contenere alimenti.
  Il bordo superiore é contornato e consolidato lungo tutto il profilo da una sottile fascia di legno a sezione grossolanamente rettangolare fermata con cucitura avvolgente in aculei di porcospino tinti in rosso e nero.
- 3. Corteccia di betulla, aculei, fibra vegetale.
- 4. Il manufatto é perfettamente restaurato e la struttura in corteccia non é danneggiata così come integre sono le cuciture in fibra vegetale. Risulta mancante per alcuni tratti la cucitura in aculei lungo il bordo superiore.
- 5. L cm. 25 bocca superiore La cm. 17,5 - bocca superiore

L cm. 15 - base

La cm. 13 - base

H min. cm. 6

H max. cm. 8

- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Recipiente a navetta in corteccia di betulla

- 2. È realizzato utilizzando un'unica porzione di corteccia piegata, sovrapposta e cucita con fibra vegetale e destinato a contenere alimenti. Il bordo superiore é contornato e consolidato lungo tutto il profilo da una sottile fascia di legno a sezione grossolanamente rettangolare, fermata con cucitura avvolgente in aculei di porcospino tinti in rosso e nero e di colore naturale biancastro.
- 3. Corteccia di betulla, aculei, fibra vegetale.
- Il manufatto é stato recentemente restaurato.
   La struttura in corteccia é forata su uno stesso lato in due punti.
   Risultano presenti solo pochi frammenti di aculei bianchi nella cucitura lungo il bordo superiore.
- 5. L cm. 28 bocca superiore La cm. 24 - bocca superiore L cm. 16 - base La cm. 15,5 - base H min. cm. 8 H max. cm. 10
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 1. Contenitore in corteccia di betulla
- 2. È realizzato utilizzando un'unica porzione di corteccia piegata, sovrapposta e cucita con fibra vegetale.
  - Il bordo superiore é contornato e consolidato lungo tutto il perimetro da una sottile fascia di legno a sezione grossolanamente rettangolare, fermata con cucitura avvolgente in aculei di porcospino tinti in rosso e nero e di colore naturale biancastro.
- 3. Corteccia di betulla, aculei, fibra vegetale.
- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato e la struttura e la cucitura in fibre vegetali non presentano segni di danneggiamento.
  Risulta mancante parte della cucitura realizzata con aculei lungo il bordo superiore, in particolare rimangono solo pochi frammenti di aculei in colore naturale.
- 5. D cm. 10,5 alla bocca L cm. 9 base La cm. 8,5 base H cm. 13
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Contenitore in corteccia di betulla
- 2. È realizzato utilizzando un'unica porzione di corteccia piegata, sovrapposta e cucita con fibra vegetale e destinato a contenere alimenti. Il bordo superiore é contornato e consolidato lungo tutto il perimetro da una sottile fascia di legno a sezione grossolanamente rettangolare, fermata con cucitura avvolgente in aculei di porcospino tinti in rosso e nero e di colore naturale biancastro.
- Corteccia di betulla, fibra vegetale, aculei.
- 4. Il manufatto é perfettamente restaurato, la struttura in corteccia non é danneggiata così come sono integre le cuciture in fibra vegetale. La fascia di contorno al bordo superiore é fratturata in un punto, provocando un'evidente deformazione dell'imboccatura. Risulta mancante gran parte della cucitura realizzata con aculei lungo il bordo superiore, in particolare rimangono solo pochi frammenti di aculei di colore naturale.
- 5. D cm. 12,5 alla bocca

L cm. 12 - base

La cm. 9,5 - base

H-cm. 13

- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 1. Contenitore in corteccia di betulla
- E realizzato utilizzando un'unica porzione di corteccia piegata, sovrapposta e cucita con fibra vegetale.
  - Il bordo superiore é contornato e consolidato lungo tutto il perimetro da una sottile fascia di legno a sezione grossolanamente rettangolare, fermata con cucitura avvolgente in aculei di porcospino tinti in rosso e nero e di colore naturale biancastro.
- 3. Corteccia di betulla, aculei, fibra vegetale.
- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato e la struttura e le cuciture in fibre vegetali non presentano segni di danneggiamenti.
  Risulta mancante gran parte della cucitura in aculei lungo il bordo superiore, in particolare rimangono solo pochi frammenti di aculei in colore naturale.
  La fascia di contorno al bordo superiore é fratturata in più punti, provocando una evidente deformazione dell'imboccatura.
- 5. D cm. 12,5 alla bocca

L cm. 9 - base

La cm. 9 - base

H cm. 14

- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoditore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Contenitore in corteccia di betulla

2. È realizzato utilizzando un'unica porzione di corteccia piegata, sovrapposta e cucita con fibra vegetale.

Il bordo superiore é contornato e consolidato lungo tutto il profilo da una sottile fascia di legno a sezione grossolanamente rettangolare, fermata con cucitura avvolgente in aculei di porcospino tinti in rosso e nero e di colore naturale biancastro.

3. Corteccia di betulla, aculei, fibra vegetale.

4. Il manufatto é perfettamente restaurato e la struttura in corteccia non é danneggiata così come sono integre le cuciture in fibra vegetale.
Risulta mancante buona parte della cucitura in aculei lungo il bordo superiore.

5. L cm. 19,5 - bocca superiore La cm. 15,5 - bocca superiore L cm. 20 - base La cm. 9,5 - base

- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 1. Modello di canoa
- 2. Lo scafo é realizzato in corteccia di betulla tagliata, curvata e cucita a larghi punti con fibra vegetale di colore naturale.

La prora, la poppa e i bordi sono consolidati e decorati con cucitura di fibra vegetale nera e neutra.

L'armatura interna é costituita da sottili fasce di legno fissate con spine di legno.

3. Corteccia di betulla, legno, fibra vegetale di cedro, fibra vegetale.

4. Il manufatto é stato recentemente restaurato. È solido ed integro. Non presenta danni o fratture.

Sullo scafo si notano alcuni piccoli fori prodotti con lesina al momento della fabbricazione.

5. L cm. 68 H max. cm. 21 alla prora H min. cm. 9 al bordo

- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1835/40
- 12. Questo manufatto é citato nel diario di Beltrami e fu fatto da lui eseguire nel maggio 1823 a Ft. St. Anthony.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Mocassini a suola morbida
- 2. Sono realizzati utilizzando due porzioni di pelle conciata in colore naturale. La suola confluisce nella tomaia sagomata ad U con una arricciatura ed é fissata con cuciture in tendine.

Risultano mancanti le falde laterali alla caviglia e rimangono frammenti della cucitura in tendine per il loro fissaggio.

La cucitura posteriore di chiusura del calzare é in tendine.

- 3. Pelle conciata, tendine.
- Il manufatto é stato recentemente pulito.
   È privo di decorazioni, presumibilmente asportate.
   Segni di uso.
- 5. L cm. 28,5
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. È propriamente questo il tipo di calzatura denominato "mocassino" dal termine algonchino "makisin". Essi erano normalmente realizzati utilizzando la pelle del fianco di cervi.
- 1. Mocassini a suola morbida
- 2. Sono realizzati in pelle conciata di colore naturale.

La parte inferiore confluisce nella tomaia, sagomata ad U, con arricciatura fissata con cucitura in tendine.

Sulla tomaia é stato cucito con cotone ritorto commerciale un inserto della medesima pelle decorato con motivi a doppia curva realizzati con ricami di aculei di porcospino di colore nero brillante, rosso brillante, verde/azzurro. Le falde non decorate laterali alla caviglia sono fissate con cucitura in tendine. I mocassini si concludono posteriormente con cucitura in tendine.

- 3. Pelle conciata, aculei, filo commerciale.
- 4. Il manufatto é stato recentemente pulito. È solido ed integro. Non appare usato.
- 5. L cm. 26
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Questo tipo di mocassino (suola morbida, inserto ad U decorato applicato sulla tomaia, falde laterali) era comune fra i gruppi indiani del Northeast. Risulta quindi difficile una sua esatta attribuzione. Se fosse stato prodotto dai Santee Sioux, cosa non dimostrabile, sarebbe l'esempio più antico conosciuto di uso da parte loro del motivo a doppia curva.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima
  - H altezza massima
  - D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Mocassini a suola morbida
- 2. Sono realizzati utilizzando un'unica porzione di pelle conciata bionda cucita con filo di cotone commerciale.
  - Le falde laterali alla caviglia sono rivestite di tessuto di seta commerciale rosa ricamato con filo di cotone.
  - Nella parte anteriore delle falde é presente il motivo a doppia curva e compaiono motivi a rombi realizzati con sovrapposizioni successive di tessuto commerciale di colore grigio e rosa.
  - La tomaia é decorata con ricami di aculei di porcospino di colore rosso e azzurro di cui rimangono pochi frammenti fermati dalle cuciture di fissaggio in tendine.
  - La parte anteriore della tomaia presenta una lieve arricciatura.
- 3. Pelle conciata, aculei, tessuto commerciale, filo di cotone, tendine.
- Il manufatto é complessivamente ben conservato, risultano danneggiate le decorazioni in aculei sulla tomaia.
   Segni di uso.
  - Dimensioni femminili.
- 5. L cm. 22
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. La tipologia del manufatto (suola morbida, arricciatura centrale sulla tomaia), lo assimila alla regione dei Grandi Laghi, come pure la decorazione realizzata con applicazioni di tessuto. Tra i gruppi indiani incontrati da Beltrami usavano più diffusamente decorazioni realizzate con applicazioni di tessuto i Sauk-Fox, i Winnebago e i Menominnee.
- 1. Mocassini a suola morbida
- 2. Sono realizzati utilizzando un'unica porzione di pelle bruna conciata congiunta sulla tomaia e qui cucita con tendine.
  - La tomaia e la parte posteriore del manufatto sono decorati con ricami in aculei di porcospino di colore rosso vivo e azzurro. L'arricciatura nella parte superiore della tomaia é mantenuta da una sottile striscia di pelle passante.
- 3. Pelle conciata bruna, aculei, tendine.
- Il manufatto é stato recentemente pulito. Appaiono danneggiate le cuciture in tendine e parte della decorazione in aculei.
   Segni di uso.
  - Dimensioni femminili.
- 5. L cm. 25
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Borsa a tracolla
- 2. È realizzata in pelle conciata di colore naturale. È priva di tracolla, di cui rimangono all'estremità superiore del manufatto le cuciture di fissaggio in cotone ritorto commerciale.

La parte superiore e la banda trasversale sono decorate con ricami di aculei di porcospino di colore rosso arancio, giallo, nero, azzurro.

La banda trasversale, con orlo inferiore a cappe, e il bordo inferiore sono ornati con coni pendenti di latta assicurati con striscie di pelle decorate con avvolgimenti di aculei di colore rosso.

Sulla parte superiore figurano ricamate con tendine tre sagome di animali (cervi?) in vista laterale.

La banda trasversale é decorata con sagome di aquile ora parzialmente illeggibili.

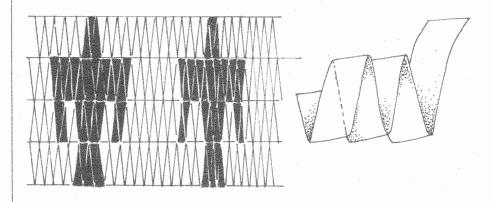
Il fronte della borsa, originariamente costituito da pelle di anatra selvatica, di cui rimangono frammenti nelle cuciture, reca ora in sostituzione un inserto di tessuto di cotone commerciale cucito con tendine.

- 3. Pelle, aculei, latta, tessuto commerciale, tendine, cotone commerciale.
- 4. Il manufatto é stato recentemente pulito e sottoposto a trattamento disinfestante.

È complessivamente solido ed integro. Risultano danneggiate le decorazioni, in aculei ed in particolare quelle sulla banda trasversale.

- 5. L cm. 31
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

Borsa a tracolla. Ricostruzione della decorazione in aculei di porcospino sulla banda trasversale.



- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Borsa da medicina
- 2. È stata realizzata utilizzando una pelle intera di mustelide unitamente al cranio. Delle originarie decorazioni rimangono quelle sulla zampa anteriore destra, sulla posteriore sinistra e sulla coda costituite da ricami in aculei di porcospino di tono rosso, bianco naturale, azzurro, realizzati su supporto di pelle conciata bruna e applicate con cuciture in tendine. Le decorazioni terminano con breve frangiatura originariamente decorata con avvolgimenti in aculei ora completamente mancanti.
- 3. Pelle di mustelide, pelle conciata bruna, aculei, tendine.
- Un'infestazione di parassiti ha completamente distrutto il manto peloso; le decorazioni, ove non mancanti, sono notevolmente danneggiate.
   Il manufatto, se pure ancora sufficientemente leggibile, é gravemente deteriorato.
- 5. L cm. 61
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856?
- 12. Borse da medicina di questo tipo erano diffuse fra molte popolazioni dell'Upper Mississippi. Questa potrebbe essere la borsa di medicina di un membro della Midewiwin (Grande Società di Medicina) Chippewa. Era destinata a contenere erbe medicinali e oggetti a cui veniva attribuita influenza spirituale e potere benefico. Per il suo uso e valore rituale questo genere di manufatti era spesso decorato con grande finezza.
- 1. Borsa per tabacco
- 2. È realizzata in pelle conciata di colore naturale e termina nella parte superiore con due lunghe doppie falde pendenti. Il perimetro e le falde recano brevi frangiature, originariamente decorate con avvolgimenti di aculei di porcospino di colore rosso, e frange più lunghe, pure decorate con aculei, a cui sono fissati coni di latta ottenuta in commercio, risuonanti per reciproca percussione. La borsa é chiusa con un laccio di pelle cui é annodato un bottone in legno grossolanamente cilindrico. Lungo il perimetro di una delle falde figurava originariamente una decorazione con aculei ora completamente mancante di cui rimane la cucitura di fissaggio in tendine. Entrambi i versi della borsa erano ricoperti nella parte inferiore con porzioni di pelle completa di pelo e fissata con cuciture in tendine.
  - Un'infestazione di parassiti ha provocato la caduta del pelo e danneggiato la pelle.
- 3. Pelle, aculei, latta, legno, tendine.
- 4. La struttura del manufatto é sufficientemente integra. Il suo impatto estetico é diminuito dai danni subiti dalle decorazioni.
- 5. L. cm. 43
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1973

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Parte anteriore di borsa a tracolla
- 2. È realizzata in pelle bruna conciata e ricamata con aculei di porcospino di colore rosso brillante, azzurro, bianco naturale.

È priva di tracolla e manca della parte posteriore, di cui rimangono alcuni frammenti; originariamente costituita di una porzione di pelle di anatra selvatica completa di piume fissata con cucitura in filo commerciale marrone. Le decorazioni in aculei rappresentano il motivo a doppia curva nella fascia centrale e corpi celesti nelle bande laterali.

3. Pelle, aculei, filo commerciale.

- 4. Il frammento conservato é sufficientemente integro e solido, se si eccettuano alcune lacerazioni del ricamo in aculei rossi sulle bande trasversali.
  Risultano completamente mancanti due bande ricamate di cui una di colore azzurro e l'altra di colore bianco naturale.
- 5. L cm. 32 La cm. 23 base maggiore La cm. 17,5 base minore
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

1. Fodero doppio con utensili in legno

2. Il fodero (A) é realizzato in pelle conciata bruna e decorato con ricami in aculei di porcospino di colore rosso, azzurro e bianco naturale. La parte superiore, terminante con due lobi é congiunta a quella inferiore con cucitura in tendine. Una cucitura centrale, realizzata con una sottile striscia passante della medesima pelle, lo divide longitudinalmente in due parti, in cui sono contenuti due bastoncini. Uno oblungo (B) dipinto in bruno per parte della lunghezza, reca alla sommità un avvolgimento in tendine che trattiene un frammento di rachide di penna, l'altro conico, acuminato, (C) dipinto in rosso per tutta la sua lunghezza, reca piccole incisioni nella parte superiore ed é decorato al di sotto di queste con un anello di trucioli prodotti raschiando fino a quel punto la superficie del legno. All'estremità inferiore del fodero é annodata un'unica, sottile, lunga frangia di pelle.

3. Pelle, aculei, legno, tendine.

- Il manufatto é complessivamente integro. Compaiono alcune lacerazioni nella parte superiore del fodero e sono danneggiate le due bande trasversali di decorazioni in aculei.
- 5. L cm. 23 (A) esclusa la frangia L cm. 23 (B) L cm. 24,5 (C)
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- L'uso a cui questi utensili erano destinati non é stato individuato con certezza. Presumibilmente servivano per dividere ed acconciare i capelli.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Tamburo da medicina doppio

- 2. È realizzato ripiegando e tendendo su un'armatura circolare in legno una porzione di pelle e fermandola con cucitura in tendine. L'armatura interna in legno é fermata con doppia cucitura in pelle ed é mantenuta in sagoma da tiranti tesi diametralmente. Le due facce del tamburo sono decorate con differenti pitture di colori rosso e nero realizzate con pigmenti originari. Su un verso figura, dentro una fascia di contorno nera che segue il perimetro del tamburo e che si allarga nella parte inferiore fino ad occuparne quasi la metà, una sagoma di demone che da essa emerge in atteggiamento aggressivo con linee di potenza/energia che emanano dalle braccia e dal capo. I tratti del viso e le braccia sono di colore rosso e della stessa tinta é contornata tutta la porzione nera. Il fondo ha il naturale colore biancastro della pelle. Questo verso del tamburo non presenta danneggiamenti, ad esclusione di un taglio riparato con cucitura in budello coeva al manufatto. L'altro verso presenta una banda di contorno di colore rosso a cui ne succede una concentrica nera che si allarga in più punti a formare un motivo a cappe, a sua volta profilata con sottile striscia di colore rosso. Al centro compare un disco solare in pittura rossa. Questo lato presenta una lacerazione ad angolo retto nella parte superiore per una lunghezza complessiva di circa 8 cm. ed un foro di circa 8 mm di diametro immediatamente sulla destra di guesta.
- 3. Pelle, legno, pigmenti originari.
- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato e non presenta danneggiamenti ad esclusione di quelli descritti.
- 5. D cm. 41,5 H cm. 4,5
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Perizona
- 2. È realizzato utilizzando due lembi rettangolari di pelle conciata di colore naturale collegati tra loro da una banda della medesima pelle. Le due falde sono contornate da un sottile bordo di seta verde commerciale cucito con filo di cotone commerciale e fissate alla banda di sostegno con cuciture in tendine. Entrambe le falde sono decorate con motivo a doppia curva e figure a quattro lobi realizzate con aculei di porcospino di colore nero brillante, rosso brillante, azzurro. Il perimetro di una falda (presumibilmente l'anteriore) reca inoltre delle imprimiture circolari in pittura bruna per tutta la sua lunghezza. Sulla banda di sostegno figurano due cuciture in filo di cotone commerciale verde.
- 3. Pelle conciata, aculei, tendine, seta commerciale, filo di cotone commerciale.
- Il manufatto é stato recentemente sottoposto a pulitura. Risultano mancanti alcuni frammenti delle decorazioni in aculei. Esse sono complessivamente ben conservate e leggibili.
- 5. L cm. 28 di una falda La cm. 22 di una falda
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima

  - D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Mazza con terminale a boccia
- 2. Il manufatto é stato realizzato riducendo il legno massiccio ad una sezione grossolanamente rettangolare, lievemente bombata sulle facce maggiori. Il terminale superiore si sviluppa a sfera nella parte frontale per conferire massa ed efficacia al manufatto.

Al di sopra della sfera due piccole cave ed una tacca accennano ad un profilo di testa di donnola.

La mazza termina nella parte inferiore allargandosi per definire l'impugnatura e quindi appuntendosi.

La faccia minore interna sotto l'impugnatura é incisa trasversalmente con una sequenza di cave.

La mazza reca su una delle facce maggiori un inserto in metallo lievemente inciso con linee sinuose.

La sfera, la parte superiore delle facce maggiori e quella inferiore delle minori, recano imprimiture a fuoco realizzate con utensile metallico (presumibilmente una lima per ferro).

3. Legno (famiglia Rosacee Prunoidee - Crataegus?), metallo.

4. Il frammento é stato recentemente restaurato e sottoposto a trattamento antiparassitario. È solido ed integro.

Presenta sulla superficie numerose carie prodotte da tarli.

Risultano asportate due decorazioni metalliche disposte diametralmente a lato della sfera e presumibilmente costituite da chiodi con testa bombata in ottone.

- 5. L. cm. 57
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9: 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Questo tipo di mazza era comune nell'area dei Grandi Laghi e nel nord delle Pianure dove si era diffuso provenendo da est.

Il richiamo ad una testa di donnola nella parte superiore del manufatto é da riferire all'aggressività di questo animale che lo rendeva ambito come medicina di guerra.

Il carattere della decorazione sull'inserto in metallo fa supporre sia di produzione Chippewa.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Mazza a calcio di fucile

2. È realizzata in legno di ciliegio ed ha sezione grossolanamente rettangolare con le facce maggiori lievemente bombate. Termina acuminandosi nella parte inferiore ove é stato praticato un grosso foro. Il lato minore immediatamente al di sotto dell'impugnatura, definita da un incavo, é decorato da una serie continua di incisioni trasversali.

Su una delle facce maggiori, sopra l'impugnatura, figurano quattro bande di leggere incisioni incrociate.

Il terminale superiore é decorato con intagli a motivo geometrico compresi tra due linee continue pure intagliate.

Tutto il perimetro superiore era originariamente decorato con chiodi commerciali testa bombata di ottone, ora asportati. La faccia superiore presenta tracce di pittura rossa.

La mazza é attraversata longitudinalmente da una cava rettangolare in cui era alloggiato un inserto acuminato in metallo destinato ad aumentarne l'efficacia, ora mancante.

Sulla faccia superiore é presente un foro passante praticato per legare decorazioni flottanti ora asportate.

3. Legno di ciliego.

Il manufatto é stato recentemente restaurato.
 È solido e non presenta danneggiamenti.
 La sua dignità é compromessa dalle asportazioni delle decorazio

La sua dignità é compromessa dalle asportazioni delle decorazioni descritte e dalla mancanza dell'inserto metallico.

- 5. L cm. 66,5
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 8. Chippewa
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Questo tipo di mazza si diffuse successivamente al contatto con i bianchi. Era comunemente adottata da molti gruppi indiani nella regione dell'Upper Mississippi. Il carattere delle decorazioni sopra l'impugnatura può fare supporre sia di produzione chippewa.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima
  - D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Quattro frecce per caccia a volatili

2. Sono ricavate da un fusto di pioppo e si allargano nella parte terminale concludendosi con breve punta troncoconica.

Su di una, mancante della cocca, é presente un avvolgimento in tendine che fissa un frammento di piuma direzionale.

Presentano sulla superficie tracce di pittura rossa.

3. Legno di pioppo, tendine, piuma, pigmenti originari.

 I manufatti sono stati recentemente restaurati e consolidati.
 Presentano numerose rotture ora saldate e risultano gravemente danneggiati da tarli.

Stato di conservazione complessivamente precario.

- 5. L.cm. 67
  - L cm. 63
  - L cm. 61

L cm. 55 (frammento)

- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 1. Due frecce prive di punta in ferro
- 2. Sono state ottenute da uno stelo di frassino.

Le punte erano fissate alle aste con avvolgimenti in nervo di cui rimangono frammenti.

Sulle aste, in prossimità delle piume direzionali, figurano intagliate due elementari figure umane accostate.

Le piume direzionali, costituite da tre sezioni longitudinali di rachide della lunghezza di circa 20 cm., erano fissate all'asta con avvolgimenti in tendine. La parte terminale posteriore delle frecce é decorata con pittura a spirale di tono rosso e nero ottenuto da pigmenti originari.

Su una figura una banda rossa in prossimità della punta presumibilmente realizzata con vermiglione commerciale.

- 3. Legno di frassino, piume, tendine.
- I manufatti sono stati recentemente restaurati e consolidati. Non si presentano integri, essendo completamente privi di piume direzionali e mancando le punte metalliche.
- 5. L cm. 80 circa
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northeast
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 1. 1856
- Il motivo intagliato sulle aste era diffuso in tutta l'area dei Grandi Laghi e si trova spesso rappresentato in ricami con aculei su manufatti irochesi e potawatomi.

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima
  - H altezza massima
  - D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

- 1. Indumento in pelle eseguito sul modello di un cappotto di foggia militare
- 2. È realizzato seguendo procedure di taglio e di utilizzo della pelle proprie della manifattura bianca e cucito con filo di cotone ritorto commerciale. È decorato con pitture di colore rosso, nero, verde, bianco e con spalline e frange ricamate con aculei di porcospino. I colori utilizzati per il ricamo sono bianco naturale, nero, azzurro, rosso, giallo per le linee sinuose che decorano la banda sulla spalla e bianco naturale, nero, rosso, azzurro per il ricamo a rombi fra la spalla e il colletto. Dalle bande, applicate all'indumento con cuciture in filo di cotone commerciale, si sviluppa una frangiatura anch'essa decorata con avvolgimenti di aculei di porcospino di colore bianco naturale, nero, rosso. Frange analoghe, ma di lunghezza maggiore, partono in tre gruppi sulla parte posteriore dell'indumento all'altezza della vita e sono decorate con avvolgimenti di colore bianco naturale. Le cuciture sulla parte posteriore, i profili anteriori, l'esterno del colletto ed il bordo inferiore sono decorati con bande di pittura a motivi geometrici e figure acute contornate da imprimiture circolari di pittura rossa e nera e linee di collante. I risvolti delle maniche presentano decorazioni circolari e sul sinistro é ripetuto due volte un motivo a croce in pittura nera. Il colore verde compare solo nella banda dipinta lungo il bordo inferiore.

L'indumento termina nella parte inferiore con una breve frangiatura.

- 3. Pelle conciata, aculei, filo commerciale, pigmenti originari.
- 4. Il manufatto é stato recentemente pulito e sottoposto a trattamento disinfestante. Non presenta lacerazioni. Le decorazioni in pittura sono ben evidenti e di colore solido. I ricami in aculei sono perfettamente integri. Il manufatto presenta un foro del diametro di circa 1 cm. nella parte posteriore in prossimità del bordo inferiore.
- 6. Upper Mississippi
- 7. Northern Plains
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1835/40
- 12. Il manufatto é stato eseguito su commissione. Le decorazioni in pittura e i ricami in aculei sono di stile Sioux.

1. Cappello a tuba

2. È realizzato in corteccia di betulla tagliata in sagoma e cucita con fibra vegetale di colore naturale. Sulla parte superiore della falda si notano alcune leggere incisioni triangolari.

3. Corteccia di betulla, fibra vegetale.

- 4. Il manufatto é stato recentemente restaurato. Una porzione mancante della falda é stata reintegrata in fase di restauro.
- 5. D cm. 39 falda D cm. 18 tuba H cm. 19
- 6. Upper Mississippi
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. *1856*
- Oggetto prodotto a scopo commerciale da indiani Chippewa accampati nelle vicinanze di Ft. St. Anthony.

60. 61a. 61b

# Nº Catalogo

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima
  - H altezza massima
  - D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

1. Cartuccera con falde di copertura

- È presumibilmente di produzione europea ed era destinata a rifornire un fucile ad avancarica. Gli alloggiamenti per le cartucce contengono i cilindri in lamiera stagnata destinati a salvaguardare l'involto costituente una carica, normalmente avvolto in carta oleata.
- 3. Pelle, lamiera stagnata.
- 4. È complessivamente ben conservata. Priva di fibbia.
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

1. Como per polvere da sparo

- 2. È realizzato riducendo e levigando un corno. L'estremità maggiore é chiusa da un tappo in legno presumibilmente non coevo al manufatto, fissato da quattro chiodi disposti ortogonalmente di cui tre in ferro e uno in corno. In prossimità dell'estremità minore é stata ottenuta una sagomatura circolare a profilo tondo mediante taglio manuale e abrasione. Il foro di uscita della polvere appare praticato con utensile ad avanzamento meccanico. È privo di tracolla e l'asola per il suo aggancio, posta all'estremità maggiore, é fratturata.
- 3. Corno, legno, chiodi metallici.
- Il manufatto é stato recentemente pulito.
   Sulla superficie compaiono alcune carie prodotte da tarli.
- 5. L.cm. 29
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Oggetto di produzione commerciale, serviva probabilmente a rifornire il fucile Mackinac, costruito in Inghilterra e venduto nelle regioni dell'Upper Mississippi dalle compagnie di commercio delle pelli. È presumibilmente da associare al misurino di cui al nº di cat. 61b.
- 1. Misurino per polvere da sparo
- È stato ricavato dalla parte terminale di un corno.
   Sulla superficie del manufatto sono evidenti le tracce lasciate dagli utensili di lavorazione ed essa si presenta grossolanamente levigata.
   All'estremità minore é stato praticato con un utensile a mano un foro passante del diametro di circa 5 mm.
- 3. Como.
- 4. Il manufatto é solido ed integro.
- 5. L cm. 8
  - D cm. 2,5 (alla bocca)
- 6. Upper Mississippi
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856

- 1 Denominazione
- 2 Uso e descrizione
- 3 Materiali
- 4 Stato di conservazione
- 5 Dimensioni L lunghezza massima H altezza massima D diametro
- 6 Area culturale di provenienza
- 7 Zona geografica di provenienza
- 8 Gruppo locale di provenienza nell'opinione del compilatore
- 9 Anno di raccolta
- 10 Nome del raccoglitore
- 11 Anno di accesso al Museo
- 12 Note

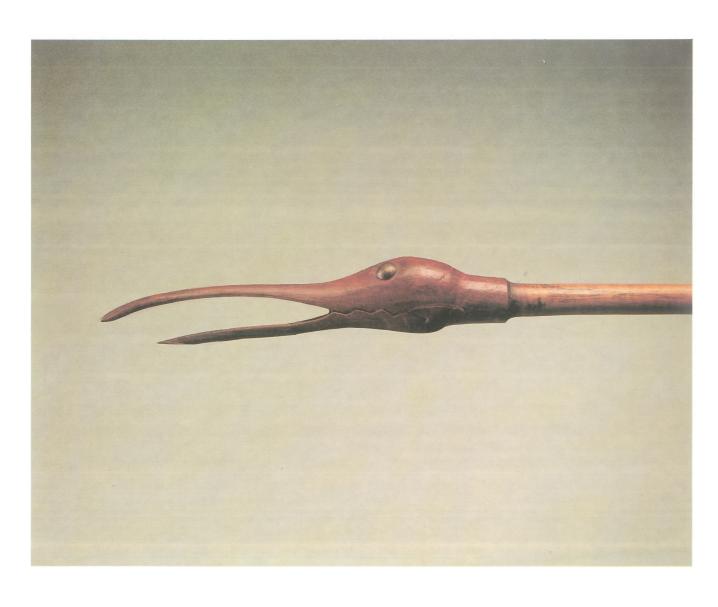
- 1. Ombrello
- 2. L'originario tessuto in seta rossa con motivo a righe sul bordo é ora stinto e lacerato in più punti.
- 4. Complessivamente deteriorato. Privo di manico.
- 5. L cm. 95
- 10. G.C. Beltrami
- 12. Beltrami portò con sé in America un considerevole numero di ombrelli. La donazione di questo al Museo fa presumere che sia quello che egli portò con sé durante il viaggio nella zona delle sorgenti del Mississippi e che gli servì da salvacondotto presso gli Indiani mentre discendeva il Mississippi verso Ft. St. Anthony.
- 1. Pentolino in latta con coperchio
- 3. Latta.
- 4. Il manufatto é complessivamente ben conservato. In alcuni punti la stagnatura é scomparsa favorendo l'ossidazione del ferro. La base é forata lateralmente in due punti.
- 5. H cm. 14 D cm. 15
- 7. Upper Mississippi
- 9. 1823
- 10. G.C. Beltrami
- 11. 1856
- 12. Questo tipo di manufatto veniva commerciato e scambiato con i gruppi indiani dalle diverse compagnie di commercio delle pelli operanti nell'Upper Mississippi fin dal 18° sec.

È da questo tipo di oggetti che gli indiani ricavavano i coni metallici usati come decorazioni e presenti su molti manufatti della Raccolta Beltrami. Ritengo che questo pentolino provenga dalla stazione della Compagnia del Sud-Ovest sul lago Sandy e lì acquistato da Beltrami nel settembre 1823.

# 2. Flauto da corteggiamento

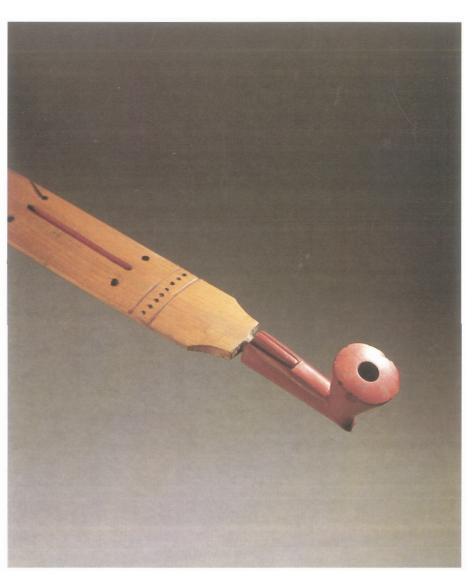


# 3. Zufolo da corteggiamento



6. Pipa



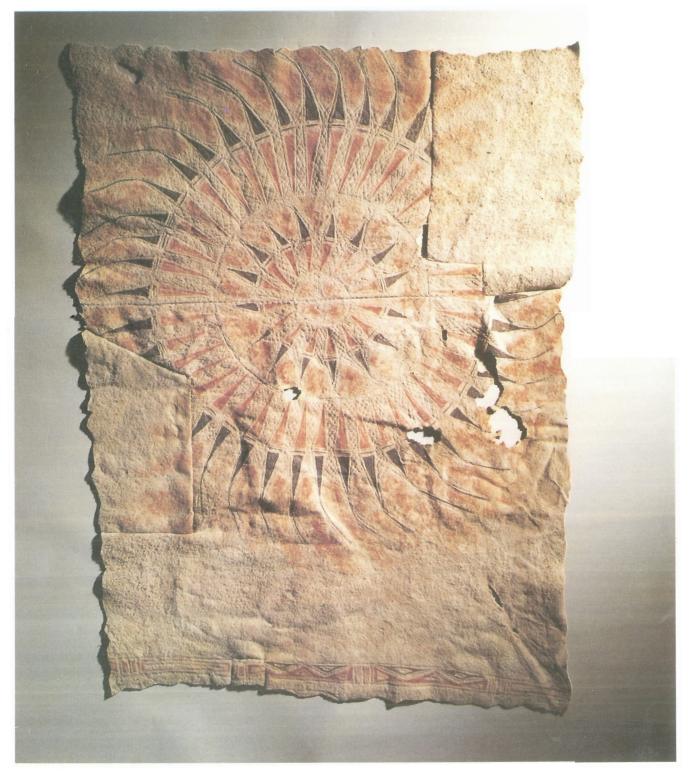


- 11. Gambali
- 13. Banda di pelle decorata (indumento)





#### 14. Frammento di mantello maschile estivo





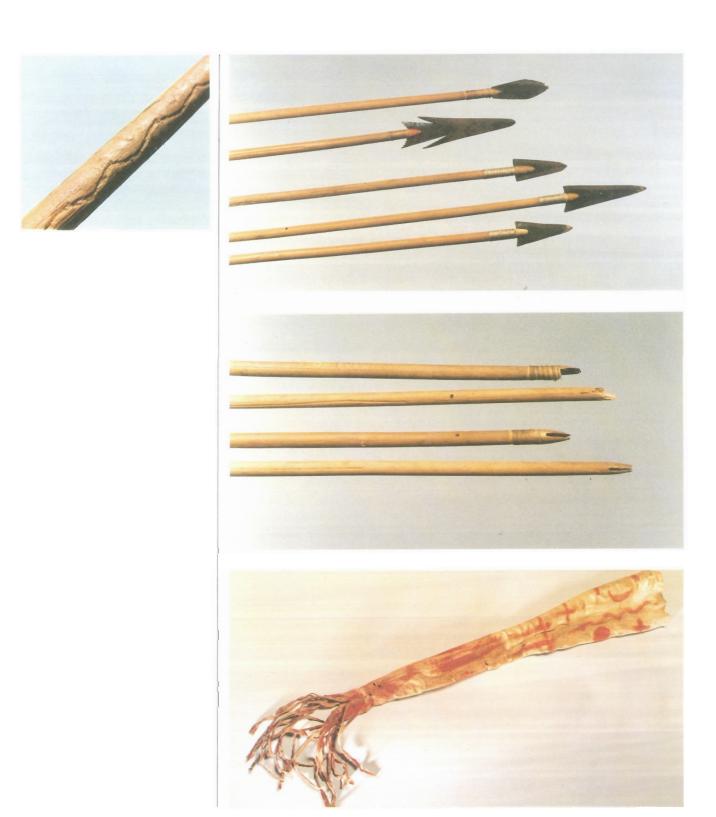
#### 16. Mazza in corno



- 18. Arco
- 19. Arco (particolare)
- 19. Arco (particolare)



- 21. Undici frecce (particolare)
- 24. Faretra



- 26. Racchetta per il gioco del lacrosse
- 29. Parte di indumento (?)

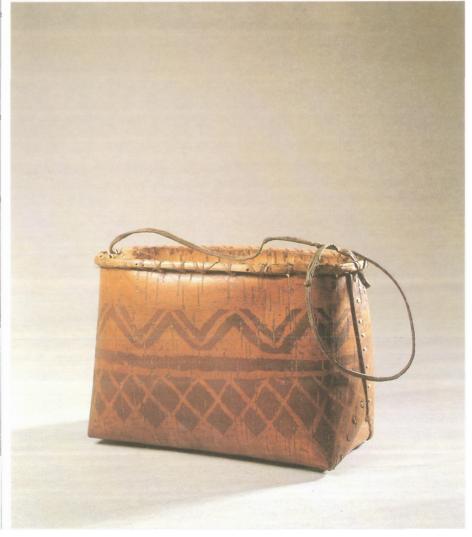




- 30. Due rotoli di corteccia di betulla
- 31. Sporta in corteccia di betulla dotata di bretella in cuoio







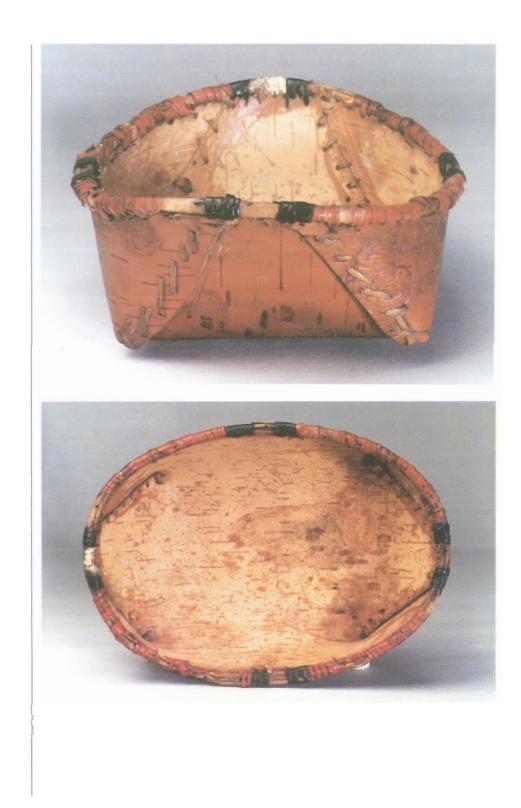
#### 33. Recipiente a navetta in corteccia di betulla







#### 35. Recipiente a navetta in corteccia di betulla



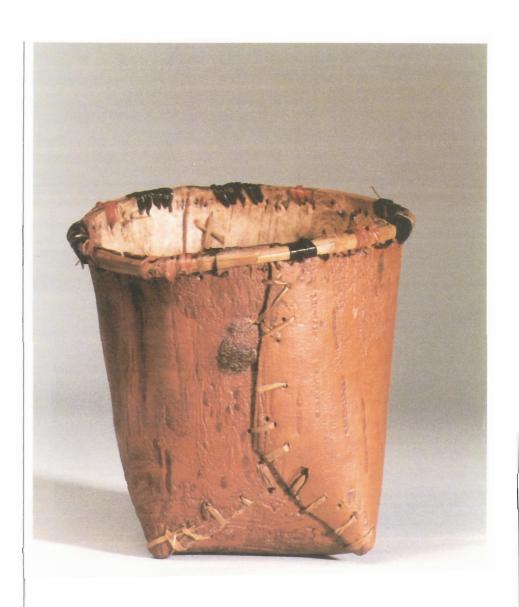
- 35. Recipiente a navetta in corteccia di betulla
- 38. Contenitore in corteccia di betulla







#### 40. Contenitore in corteccia di betulla



#### 40. Contenitore in corteccia di betulla



- 41. Contenitore in corteccia di betulla
- 45. Mocassini a suola morbida





### 47. Borsa a tracolla





#### 50. Parte anteriore di borsa a tracolla



#### 53. Perizoma



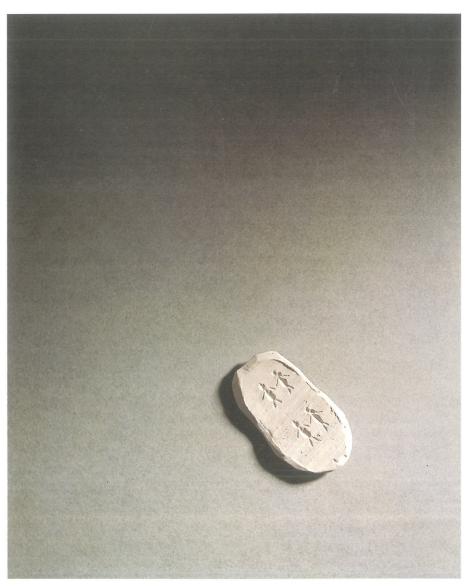
- 54. Mazza con terminale a boccia.
- 55. Mazza a calcio di fucile





- 57. Due freccie prive di punta in ferro (particolare)
- 57. Calco in gesso del particolare





58. Indumento in pelle eseguito su modello di un cappotto di foggia militare



#### 63. Pentolino in latta con coperchio



# MANUFATTI CONSERVATI A FILOTTRANO COLLEZIONE LUCHETTI

#### a - Cintura a fascia

Decorazioni in aculei su pelle conciata.

Frangiatura inferiore con coni in latta Northern Plains - Santee Sioux.

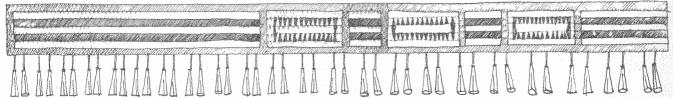
#### b - Borsa

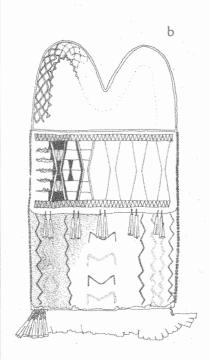
Decorazioni in aculei su pelle conciata.

Inserto di tessuto commerciale nella parte inferiore con ricami in filo

Frangiatura con coni in latta e perline azzurre.

Northeast.

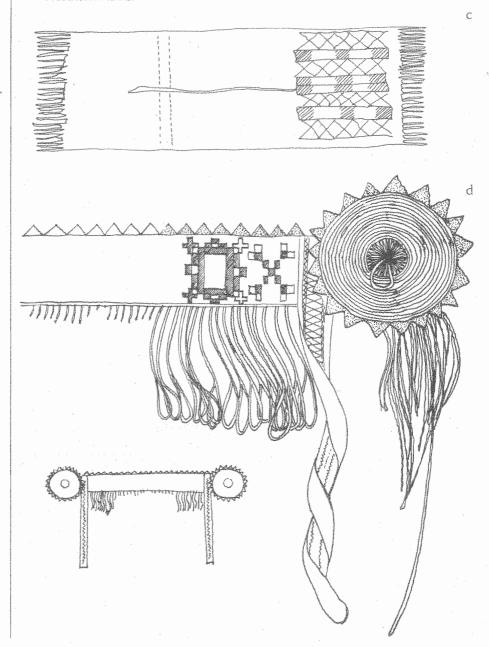




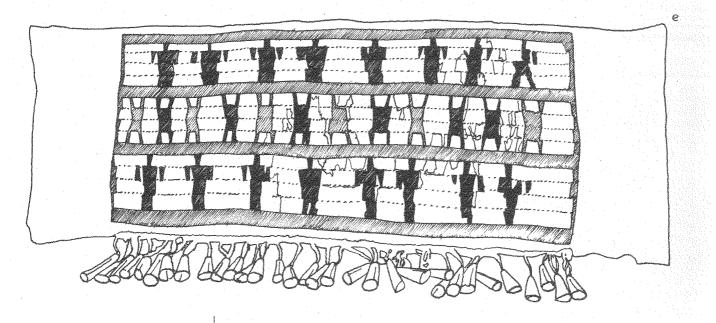
#### c - Borsa

Decorazioni in aculei su pelle conciata bruna. Northeast.

d - Frammento di copricapo Decorazioni in aculei e rachidi di penne su pelle conciata, foderata in tessuto commerciale.
Frangiatura terminante a cappio.
Northern Plains.

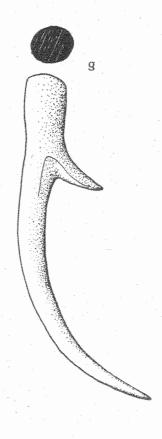


e - Cintura
Decorazioni in aculei su pelle conciata.
Frangiatura inferiore con coni in latta.
Northern Plains



f - Utensile (?) in osso
 Superficie levigata. Foro praticato per percussione.
 g - Utensile in corno
 Superficie levigata.





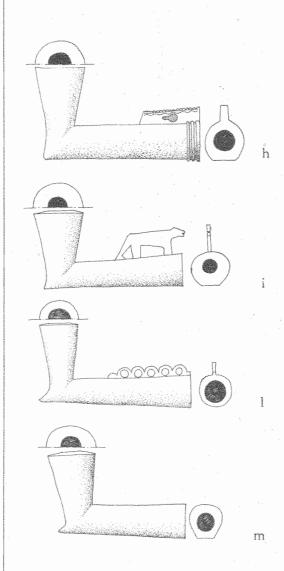
h - Pipa Catlinite con inserto in piombo. Northeast

i - Pipa Piombo. Effige di cane. Northern Plains. Santee Sioux

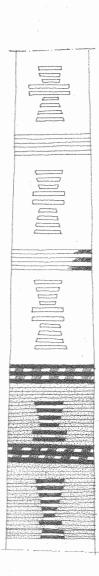
1 - Pipa
 Piombo. Decorazione a cappe con fori.

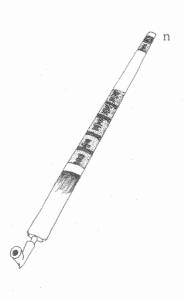
 Northern Plains. Santee Sioux.

m - Pipa Catlinite

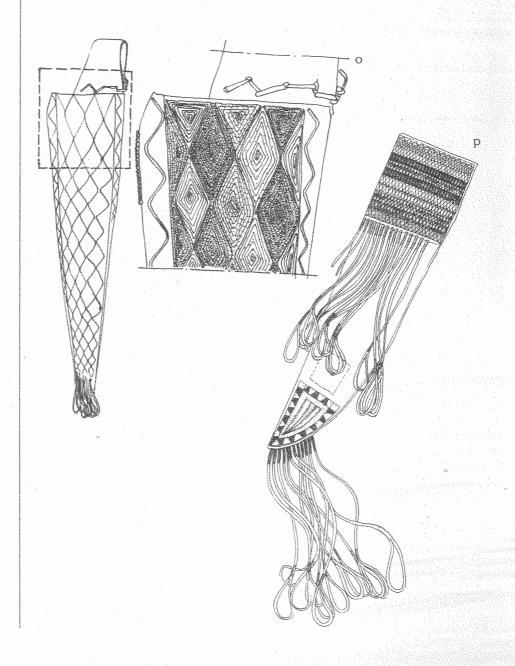


n - Cannello per pipa Legno di frassino. Decorazione a intreccio in aculei di porcospino. Northern Plains.





 o - Fodero per coltello
 Decorazioni in aculei su pelle conciata.
 Frangiatura terminante a cappio.
 Northeast
 p - Fodero per coltello
 Decorazioni in aculei su supporto in pelle conciata applicato.
 Franciatura terminante a cappio. Frangiatura terminante a cappio. Northern Plains.

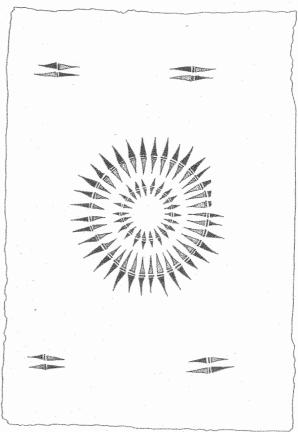


q - Cucchiaio Corno. Non decorato. Northern Plains.

Mantello maschile estivo
 Frammento in pelle di bisonte. Decorazione dipinta del tipo a "cerchio piumato".

 Northern Plains.





## INDICE

Gli Indiani	17
Il Viaggiatore	19
Origine, caratteri e vicende della Raccolta	20
Il Viaggio	24
Criteri di impostazione e sviluppo della ricerca	26
Catalogo degli oggetti	29
Manufatti conservati a Filottrano	97